Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 221

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 16 settembre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4 - economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Il catastrofico risultato del tentativo contro Tobruch

In cinque ore di lotta la nostra difesa ha avuto ragione delle forze avversarie

La fallita impresa ha costato al nemico: un incrociatore, quattro cacciatorpediniere, varie motosiluranti, numerose imbarcazioni da sbarco, centinaia di morti e di prigionieri e abbondante materiale bellico

Bollettino n. 841

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Il tentativo di sbarco nemico presso la base di Tobruch, iniziatosi nella notte sul 14 corr. con un poderoso attacco aero-navale, alle ore 9 del mattino era totalmente liquidato.

Le truppe sbarcate da mezzi marittimi ed aerei sono state completamente distrutte o catturate nel giro di 5 ore.

L'immediato intervento del Battaglione «San Marco», al comando del tenente di vascello Giacomo Colotto, e di altri nostri reparti, valorosamente poi coadiuvati da elementi germanici della base di Tobruch, ha avuto ragione, dopo aspra rapida lotta, delle truppe avversarie che erano riuscite a prendere terra, ivi compresi alcuni paracadutisti.

Contro le unità navali che appoggiavano l'operazione, le batterie costiere e contraeree della difesa italiana e germanica intervenivano con preciso fuoco, affondando tre cacciatorpediniere, alcuni avvisi e numerosi mezzi di sbarco.

Sulle forze navali ripieganti verso est, hanno successivamente agito formazioni aeree d'assalto e da bombardamento italiane e germaniche, affondando un incrociatore, un cacciatorpediniere e varie motosiluranti; danneggiando gravemente un incrociatore leggero e altre unità minori.

Si è particolarmente distinto in queste azioni il 13° Gruppo d'assalto, comandato dal maggiore pilota Renzo Viale.

Sono rimasti nelle nostre mani 576 prigionieri, fra cui 34 ufficiali; a parecchie centinaia ammontano i morti e i feriti; abbondante materiale bellico è stato preso. La maggior parte dei naufraghi delle navi affondate è stata ricuperata dai nostri mezzi navali, prodigatisi nella difficile opera di salvataggio.

Le perdite complessivamente da noi subìte sono relativamente modeste.

Contemporanee incursioni di mezzi blindati leggeri britannici contro campi di aviazione della zona, fallivano pure per il pronto intervento dei presidii locali, che distruggevano numerosi automezzi e prendevano qualche prigioniero.

Secondo gli ordini operativi trovati indosso ai prigionieri, l'operazione aeronavale e terrestre tentata dal nemico nella notte dal 13 al 14 corrente a Tobruch doveva sboccare in uno sbarco contemporaneo a levante e a ponente del porto, per raggiungere dai due lati la rada di Tobruch, operare la distruzione del maggior numero possibile degli impianti portuali e affondare con mezzi speciali le unità nel porto.

Per quanto fino ad oggi risulta, erano impegnati nell'operazione due incrociatori, vari cacciatorpediniere, sommergibili, oltre a corvette e Mas in numero ragguardevole.

Il tentativo avversario ha assunto così aspetto e proporzioni di una importante operazione combinata. Esso è stato preceduto da un notevolissimo attacco aereo protrattosi per parecchie ore dalle 21 di domenica alle 3,30 di lunedì, durante il quale furono sganciate non meno di 500 bombe di ogni calibro, mentre le navi avversarie bombardavano il porto e la città.

Poco dopo avveniva lo sbarco nelle due baie di Mars El Auda e di Mars Ual el Sceius, la prima a occidente, la seconda a oriente di Tobruch. Il nucleo inglese sbarcato nella baia occidentale veniva prontamente arrestato dalla nostra difesa, mentre quello orientale, favorito dalle migliori condizioni di approdo, riusciva a progredire per breve tratto, ma era prontamente affrontato e sopraffatto con perdite sensibili, dalle nostre truppe prontamente accorse. I superstiti furono fatti prigionieri.

Primo ad affrontare il nemico fu il Battaglione Marinai «San Marco», al quale si aggiunsero altri nuclei di marinai dei reparti; successivamente, gruppi di formazione germanici della base di Tobruch.

Il piano di difesa, entrato così prontamente in funzione, comprendeva anche l'afflusso di unità autotrasportate che prontamente affluirono, ma non vennero impiegate perchè il sollecito intervento delle truppe in luogo aveva già avuto ragione dell'avversario.

Si sono particolarmente distinti in questa azione l'Ammiraglio Lombardi, comandante della Marina in Libia, il comandante interinale della piazza colonnello Battaglia e il capitano di vascello Temistocle Daiola, comandante della base di Tobruch.

Contemporaneamente al pronto intervento delle nostre truppe, si sviluppava l'intensa, aggiustata reazione delle artiglierie costiere e contraeree italo-germaniche contro le unità navali del nemico che col fuoco appoggiavano le operazioni a terra. Tre cacciatorpediniere e sette avvisi venivano incendiati e affondati; un incrociatore e due avvisi danneggiati.

Iniziatosi verso le ore 9 il deciso ripiegamento delle forze navali avversarie superstiti, i reparti aerei italiani e germanici si lanciavano all'inseguimento; venivano affondati un incrociatore, un cacciatorpediniere e parecchi avvisi; un incrociatore leggero e altre unità minori, cariche di truppe, furono in parte affondati, e in parte gravemente danneggiati.

Fra i prigionieri catturati, di cui è data notizia nel Bollettino, sono compresi un capitano di vascello, un capitano di fregata, un capitano di corvetta e un giornalista americano.

Così è finita catastroficamente la impresa che, secondo il piano britannico, doveva ripetere sul suolo africano la presuntuosa e non meno catastrofica impresa di Dieppe.

Impeto di ali azzurre contro la flotta in fuga

Stragi di navi e di camionette inglesi ad opera degli assaltatori del tredicesimo Gruppo

La violenta reazione del battaglione "San Marco,,

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

X, 15.

All'alba del 14 i reparti d'assalto di un aeroporto prossimo a Tobruch staccarono le ruote dal campo per dirigersi sulla formazione navale nemica, che dopo di avere appoggiato le forze sbarcate nei pressi della piazzaforte, si dirigeva affrettatamente verso levante nella speranza di sottrarsi alla dura inevitabile punizione che già si preannunziava col rombo potente dei motori italiani.

Il presuntuoso tentativo britannico contro Tobruch si era esaurito dopo di essersi infranto contro la saldissima difesa e la violenta reazione del battaglione «San Marco» e di altri nostri reparti valorosamente coadiuvati da elementi germanici della base. Per tutta la notte la «Raf» si era accanita a martellare i difensori della piazza, tentando di fiaccarne la reazione, di disorientarli, di facilitare così lo sbarco delle truppe inglesi giunte sulla spiaggia sotto la protezione delle navi di scorta. Dei paracadutisti erano stati lanciati per portare l'insidia e l'offesa alle spalle dei difensori: e le unità navali di protezione tiravano le loro bordate contro le postazioni della difesa ed aprivano un fuoco di interdizione per impedire l'afflusso dei rinforzi al presidio di Tobruch.

La lotta si era ingaggiata subito violenta tra i reparti sbarcati ed i marinai ed i fanti italiani e tedeschi: un duello accanito si era iniziato tra le batterie costiere e le navi nemiche tra un lampeggiare di corte vampe, sul mare e da terra nel buio della notte. Ma lo sforzo britannico aveva mostrato ben presto l'inanità di fronte alla barriera opposta dai soldati dell'Asse: e la radio della nave ammiraglia cominciava a diramare gli ordini per il reimbarco, mentre, centrati dai tiri precisi delle batterie costiere e contraeree della difesa italiana, tre cacciatorpediniere, alcuni avvisi e numerosi mezzi di sbarco andavano a fondo. Gli inglesi ne avevano ormai abbastanza del loro tentativo disastroso: le navi di S. M. britannica raccolsero quello che poterono dei relitti galeggianti intorno alle unità affondate, presero a bordo i pochi scampati alla morte od alla cattura dopo la breve avventura a terra e volsero le prore verso le loro basi. Era giunta l'ora dell'Aeronautica; ed al primo appello gli stormi azzurri già in linea decollarono impetuosamente mettendo la prua verso il mare. Una squadriglia dopo l'altra, ondata su ondata, con un ritmo che non doveva subire un solo attimo di sosta. A levante del porto la formazione navale inglese era avvistata dai primi velivoli: un ricognitore, quattro cacciatorpediniere, una decina di motosiluranti.

La reazione delle navi levava subito un muro di ferro e di fuoco nel cielo in cui baluginavano le prime luci: un fuoco fitto e serrato, rabbioso, a cadenza precipitosa. Ma gli assaltatori non si lasciavano sgomentare da ciò: superavano d'un balzo il muro teso contro di loro, attaccavano in picchiata — ad ogni velivolo la sua preda designata — mettevano a segno le loro bombe provocando l'affondamento di un cacciatorpediniere e l'incendio seguito da affondamento di quattro motosiluranti mentre altre due motosiluranti venivano probabilmente affondate in collaborazione con i bombardieri tedeschi. Altre tre motosiluranti venivano efficacemente mitragliate dai velivoli portatisi a bassa quota sulle unità navali superstiti. Su altre navi che si trovavano al largo operavano nel frattempo i bombardieri tedeschi che riportavano gli altri successi indicati nel bollettino.

La punizione non era ancora completa: nel corso della mattinata, un'altra formazione d'assalto provvista di bombe, raggiungeva tre motosiluranti cariche di truppe in pieno equipaggiamento di guerra avvistate a nor-est di Marsa Matruh con rotta verso levante.

Anche da esse il fuoco di interdizione si levò intenso: anche su di esse gli assaltatori azzurri si buttarono all'attacco con un'estrema decisione e con una precisione di mira che è testimoniata dagli effetti dell'azione: una motosilurante a fondo, due altre danneggiate, le truppe a bordo mitragliate.

L'inseguimento aveva ormai dato i suoi frutti: i bombardieri d'assalto del tredicesimo Gruppo comandati dal maggiore pilota Lorenzo Viale potevano ormai ritenersi soddisfatti.

Mentre si svolgevano le azioni sul mare veniva segnalata la presenza di automezzi blindati leggeri nemici nell'entroterra libico.

Sul «Scrir» si scatenavano allora rabbiose ed insistenti per oltre dieci ore consecutive, le reazioni dei nostri apparecchi d'assalto che si davano alla ricerca ed alla distruzione di camionette blindate nemiche che in numero limitato erano risalite dal deserto o si erano sparse sulla zona.

Il rastrellamento dall'alto che si [illegible] in una serie strettissima di voli, di virate, di tuffi, di lanci di bombe e di spezzoni, di raffiche di mitraglia, valse ad impedire lo sviluppo della manovra avversaria, che stroncata fino dall'inizio, è stata infine prontamente sgominata con la distruzione di numerosi mezzi corazzati leggeri, l'incendio di altri e l'immobilizzo dei superstiti. Una giornata di impetuoso ardimento per la nostra arma azzurra, di cocente sconfitta per l'albagia di Albione, di fraterna generosa solidarietà fra le forze di terra e del cielo dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista.

Giorgio Pucci

IL BOIA E L'AIUTANTE

CHURCHILL: Dagli forte, mi raccomando! non è il momento questo di lasciargli alzare la testa!

La risposta del Duce e del Führer

al saluto della gioventù europea

La gioventù europea riunita a Vienna per la fondazione dell'Associazione della gioventù europea, ha inviato al Duce e al Führer telegraficamente il suo saluto.

Il Duce e il Führer hanno risposto a questo saluto con i seguenti telegrammi:

«Ecc. **RENATO RICCI** e **REICHSLEITER BALDUR Von SCHIBACH - VIENNA.**

Ho vivamente gradito il saluto che mi avete inviato a nome della Associazione della gioventù europea. Nel sentimento vivo delle sue grandi tradizioni auguro alla gioventù europea il più vivo successo nel compito di fede che essa è chiamata a svolgere.

MUSSOLINI».

«**REICHSLEITER BALDUR Von SCHIRACH e Ecc. RENATO RICCI - VIENNA.**

Ringrazio voi e rappresentanti della gioventù europea adunata a Vienna per i saluti mandatimi dalla riunione per la fondazione della Associazione della gioventù europea e li contraccambio con i miei migliori auguri per un pieno successo della riunione.

HITLER».

Come doveva svilupparsi

e come è naufragato il pretenzioso piano inglese

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani» in A. S.)

ZONA DI OPERAZIONI, 16 matt.

Sul Sul tentativo di attacco nemico contro la base navale di Tobruch si apprendono ora particolari che confermano la diligenza con cui l'azione ea stata preparata, come pure i grandi risultati che si riprometteva di conseguire il comando britannico

Fin dal mese scorso, vale a dire poco dopo la nostra riconquista della città cirenaica, il Comando britannico aveva scelto per l'incursione unità che già avevano partecipato alla difesa della piazza nel novembre scorso, ed erano quindi perfette conoscitrici del territorio e degli impianti. Tra i prigionieri infatti vi sono elementi del battaglione «Argyl And Sout Therland Highlanders», del «Royal Nord Thumberland Fucillers» già appartenenti alla 77ª Divisione, l'undicesimo battaglione «Royal Marine» artigliei, genieri ed elementi di vari servizi.

La spedizione che era stata divisa in due scaglioni, aveva il seguente compito: conquistare i dintorni della zona portuale e sistemarvisi a difesa per consentire alle forze navali di penetrare nel porto e quindi con azioni combinate da terra e dal mare procedere alla distruzione sistematica di tutto il naviglio esistente in porto, delle banchine, dei moli, dei depositi di carburante, delle batterie di difesa costiera e contraerea, delle officine e di ogni altra installazione portuale. Considerevoli forze navali di cui sono stati accertati due incrociatori, varie cacciatorpediniere di tonnellaggio vario e di tipo modernisismo e numerose altre unità tra sommergibili, corvette e «Mas», dovevano appoggiare e concludere l'azione.

Nemmeno la minima parte di un solo dei compiti affidati alle unità da sbarco è stato assolto. Mentre stava per terminare l'attacco aereo durato quattro ore — che doveva distrarre le nostre forze — i nostri servizi di avvistamento avevano già rilevato i prodromi di tentativi di sbarco del nemico: infatti sia a levante sia a ponente di Tobruch, in quattro successive ondate, le forze nemiche hanno tentato di prendere terra sotto l'infuriare del fuoco delle batterie della difesa costiera italiana che già aveva cominciato a percuotere il grosso naviglio schierato davanti al porto.

Unità di fanteria italiane con mitragliatrici e altro armamento leggero affondavano imbarcazioni da sbarco, così che delle rilevanti forze nemiche, solo alcune aliquote riuscirono a porre piede a terra e progredire per breve tratto. Altre fanterie italiane sono successivamente intervenute mentre apparivano i primi chiarori del giorno, ed il nemico venne contrattaccato e sopraffatto.

Mentre si svolgeva il tentativo di sbarco, motosiluranti inglesi, come era stato predisposto nel piano nemico, tentavano di forzare l'ingresso del porto. Anche questa nostra difesa — particolarmente il naviglio sottile prontamente e brillantemente entrarono in azione — aveva ragione dell'avversario che fu costretto a rinunciare all'attacco. Anche l'Aviazione italiana è intervenuta ed ha martellato sia le forze navali che indugiavano al largo in attesa di dar man forte ai primi nuclei, sia le residui unità che, visto il completo fallimento dell'azione, navigavano verso levante.

Il comportamento dei nostri reparti è stato così brillante ed efficace che non vi è stato bisogno di fare ricorso alle riserve le quali erano già pronte per ogni evenienza.

Il numero dei nemici morti non è valutabile, dato che molti sono scomparsi in mare. La Dieppe africana si ripeterà ogni qualvolta il nemico tenterà azioni contro le località da noi saldamente presidiate.

Il Comunicato germanico

sulla Dieppe africana

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 15.

Il Comando Supremo delle forze armate germaniche dirama il seguente comunicato straordinario.

Le truppe britanniche sbarcate nella notte sul 14 settembre presso Tobruk con l'appoggio di forze aeree e navali, sono state annientate o catturate dopo una lotta aspra e rapida fra le forze italiane e tedesche in stretta cooperazione. Le unità navali nemiche sono state colpite dal tiro preciso delle batterie costiere e della difesa contraerea in seguito al quale tre caciatorpediniere, alcune corvette e numerose imbarcazioni da imbarco sono state affondate. Le unità navali nemiche che hanno invertito la rotta verso est, sono state attaccate poi da formazioni dell'Arma aerea italiane e germaniche che hanno affondato due incrociatori e un cacciatorpediniere nonchè parecchie motosiluranti. Altre piccole unità sono state gravemente danneggiate.

Dragamine tedesche hanno rimorchiato nel porto di Tobruk una vedetta rapida britannica con 117 prigionieri nemici. Nove bombardieri nemici sono stati abbattuti.

Complessivamente sono stati fatti 576 prigionieri fra i quali 34 ufficiali. Il nemico ha avuto inoltre numerosi morti. E' stato catturato un quantitativo notevole di materiale da guerra. Tra i prigionieri si trovano numerosi naufraghi delle navi da guerra affondate. Da parte nostra le perdite sono limitate.

Altre posizioni conquistate dai germanici nei settori di Novorossjsk e di Stalingrado

DAL QUARTIER GENERALE DELFUEHRER, 15.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A sud est di Novorossisk è stata conquistata, nonostante la tenace resistenza nemica una zona di fabbriche attrezzate a fortilizi.

Il vittorioso assalto delle truppe germaniche contro Stalingrado appoggiato validamente da formazioni dell'Arma aerea, guadagna altro terreno. Venti carri armati sono stati distrutti durante questi combattimenti. I collegamenti per i rifornimenti e gli aerodromi del nemico sono stati bombardati di giorno e di notte. Sul Volga è stato affondato a colpi di bomba un rimorchiatore.

A nord di Rscev, il nemico ha rinnovato con impiego di forte artiglieria, i suoi attacchi. Esso è stato ovunque sanguinosamente respinto. Un treno blindato dei sovietici è stato distrutto con un attacco a colpi di bomba.

Sul fronte del Volchov durante una vittoriosa azione locale, sono state distrutte numerose postazioni da combattimento mentre a sud del lago Ladoga sono falliti attacchi locali del nemico. Sul lago Ladoga apparecchi da combattimento hanno affondato una nave da carico e danneggiato altre tre navi.

Nel corso della scorsa notte apparecchi da combattimento hanno bombardato con bombe di grosso calibro Murmansk e aerodromi nei dintorni della città.

Dal 12 al 14 settembre sono stati abbattuti 227 apparecchi sovietici. Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti sul fronte orientale 23 nostri velivoli.

Bombardieri britannici isolati hanno sorvolato nella giornata di ieri la Germania settentrionale. Bombe dirompenti hanno causato soltanto modesti danni ad edifici. Nella notte scorsa l'Arma aerea britannica ha attaccato il territorio costiero della Germania settentrionale La popolazione ha avuto perdite. Soprattutto in quartieri abitati della città di Wilhelmshaven si sono verificati ingenti danni alle case ed aedifici. La caccia notturcase ed a edifici. La caccia notturabbattuto quattro degli apparecchi attaccanti.

Il I. tenente di vascello Rolf Muetzelburg, comandante di un sommergbile, decorato della fronda di quercia sulla croce di ferro, ha perduto la vita in navigazione contro il nemico. In lui l'Arma sub acquea perde un eccellente comandante ed un vittorioso combattente. Il sommergibile prosegue le operazioni al comando dell'ufficiale di bordo più anziano.

Il Comando supremo finlandese segnala che nelle ultime 24 ore niente di notevole è avvenuto su tutti i fronti terrestri. Ieri e la scorsa notte si è registrata intensa attività aerea sovietica sul Golfo di Finlandia. Un aereo sovietico è precipitato in fiamme nel mare. Nel pomeriggio di ieri un aereo sovietico ha sorvolato il continente provocando allarmi in varie località della Finlandia. La difesa ha ricacciato l'aereo sovietico che cercava di sorvolare Helsinki e Kotka. Nella Finlandia settentrionale un aereo sovietico ha provocato allarmi senza conseguenze di sorta.

La stampa berlinese, parlando del tentativo di sbarco compiuto da alcuni ufficiali inglesi presso Cherbourg, nota che esso si è concluso nel modo più meschino che si potesse immaginare Il fuoco della difesa germanica è stato infatti, rapidissimo e micidiale. Gli uomini che gettatisi in acqua erano riusciti poi a toccar terra, nonostante abbiano tentato di fare uso delle armi, sono stati immediatamente soprafatti.

Nei circoli berlinesi si sottolinea anche con molto interesse il tentativo di sbarco in grande stile compiuto dagli inglesi a Tobruk. Si osserva in merito che l'impresa aveva aspetti analoghi a quelli di Dieppe e che come la precedente e catastroficamente fallita in un tempo ancor più breve. In meno di 5 ore, infatti, i britannici sono stati ricacciati in mare con perdite altissime mentre numerose unità da guerra, fra cui un incrociatore e 4 cacciatorpediniere sono stati colati a picco.

E' evidente, si commenta nei circoli militari, che Churchill non fa certo una bella figura con queste teatrali imprese che non servono ad altro che a riconfermare la formidabile potenza delle armi dell'Asse. (*Stefani*).

I tedeschi avanzano combattendo per le strade della città del Volga

Un gruppo di caserme sovietiche occupate d'assalto - La ferrovia del Caspio interrotta da una colonna motorizzata tedesca - Spietato ordine del Comando bolscevico

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 15.

Mentre la lotta continua a divampare incessante ed asprissima su tutto il grande arco del fronte di Stalingrado, lunghe colonne di prigionieri sono avviati verso le retrovie come greggi guidati e sorvegliati da pochi soldati germanici che non hanno bisogno di levare la voce per ottenere una ubbidienza immediata e pronta servizievole e piena di zelo. Si è già osservato che per quanto feroci possano essere durante il combattimento i soldati bolscevichi, altrettanto docili essi diventano appena catturati e disarmati: e questa osservazione può riprendersi per ogni settore della battaglia, ad ogni posto di blocco dove i prigionieri sono interrogati, incolonnati, avviati ai campi di concentramento.

E parlano anche senza che occorra insistere tropppo: fanno talvolta delle dichiarazioni importanti di cui il Comando tedesco fa poi il debito conto; si lasciano andare in alcuni casi a delle vere rivelazioni che gettano fasci di luce sulla situazione materiale e morale delle Forze Armate sovietiche.

Questo è il caso del capitano bolscevico Ivan Deutschenkov che ha detto delle cose molto interessanti sulle caratteristiche castrensi della città assediata: ed ha affermato tra l'altro che or sono poche settimane Stalin si è personalmente convinto della inespugnabilità del sistema fortificato dichiarando in un suo ordine del giorno essere la città inconquistabile. Le opere del sistema sono infatti protette da piastre d'acciaio e le pareti di cemento armato spesse un metro e più.

Ovunque sono stati piazzati cannoni pesanti ed ultra-pesanti occultati alla osservazione. Tra un'opera e l'altra corrono cinquecento metri all'incirca e il terreno armato di cupole blindate era recintato di campi minati.

Il capitano sovietico ha detto ancora che agli ufficiali dei servizi tecnici è apparso del tutto incomprensibile quanto è avvenuto. Ed ha terminato dichiarando testualmente: «Non siamo riusciti a spiegarci come mai i germanici siano riusciti ad aprirsi dei varchi attraverso questo terreno blindato».

Il capitano sovietico avrebbe potuto darsi da sè la spiegazione chiesta solo che avesse considerato il formidabile schieramento delle bocche da fuoco posto dai tedeschi intorno alla fortezza del Volga e solo che si fosse ricordato per il momento del terrificante bombardamento effettuato dalla «Luftwaffe» per ore ed ore sui fortini della cinta fortificata; o avrebbe potuto comprendere molte cose se avesse considerato con quanto generoso impeto offensivo le truppe dell'Asse si portano all'attacco contro i baluardi di ferro e di cemento che proteggono Stalingrado.

Un episodio recentissimo portato a conoscenza del pubblico dal Comando Supremo tedesco testimonia che, in occasione della penetrazione effettuata a nord-ovest del centro della città, le truppe germaniche, dopo aver travolto l'accanita resistenza opposta dal nemico su posizioni saldamente fortificate, hanno preso d'assalto una altura dominante. Infatti nonostante la forte reazione delle artiglierie sovietiche e l'intervento di grosse aliquote di velivoli nemici da combattimento, impegnavano un'aspra lotta ravvicinata impadronendosi alla fine di un gruppo di caserme. I bolscevichi nel tentativo di ristabilire la situazione lanciavano violenti attacchi appoggiati da carri armati e da bombarde e perdevano inutilmente 29 «panzer».

E' un episodio: ma tale da fare piena luce sullo spirito che anima i combattenti della nuova Europa così diversa da quella dei soldati di Stalin

Anche a questo proposito si fanno delle interessanti scoperte. I tedeschi hanno per esempio constatato che un elevato numero di soldati sovietici si infliggono volontariamente delle ferite e perfino delle mutilazioni nella vana speranza di sottrarsi ai combattimenti. Ciò ha spinto il Comando sovietico ad emettere un ordine nel quale fra l'altro è detto: «La mutilazione dell'indice destro come pure altre mutilazioni che hanno lo scopo di rendere i combattenti inabili al servizio di guerra saranno punite con la morte. Anche le donne, i fratelli ed i genitori dei soldati che ricorrono a tali mezzi per sottrarsi al loro dovere saranno tenuti come responsabili e potranno essere condannati a pene severissime che vanno dai lavori forzati alla pena di morte».

Un tenente bolscevico fatto prigioniero a nord della zona dove si sta combattendo la gigantesca battaglia ha dichiarato, come si apprende da una comunicazione del Comando Supremo germanico, quanto segue: «Con metodi barbari e brutale violenza, i soldati sovietici vengono il più delle volte costretti a combattere. Fino al luglio di quest'anno sono stato giudice istruttore e la mia mansione era quella di condannare quotidianamente nostri cittadini sovietici che tentavano di sottrarsi al servizio di guerra e parenti di soldati che avevano disertato ed erano irreperibili».

Il tenente sovietico ha aggiunto: «Da tutti questi fatti ho potuto rendermi conto esattamente della gravità delle perdite subite dall'Esercito sovietico. Nemmeno alla popolazione — egli ha concluso — è più possibile tenere nascosti gli insuccessi della situazione catastrofica. Essendomi io rifiutato di emettere condanne tendenti ad attribuire gli errori del Comando sovietico al popolo russo sono stato inviato al fronte per punizione».

Di una arditissima impresa si è resa protagonista una colonna motorizzata germanica che, mossa attraverso la steppa dei Calmucchi e senza riportare perdite di sorta, ha fatto una puntata contro la ferrovia che unisce Astrakan con la contrada meridionale del Caspio interrompendola durevolmente in più punti.

A Rscev ed a sud-ovest dell'Ilmen attacchi rossi sono stati stroncati sanguinosamente.

"Re cotone,, detronizzato

A lungo il cotone è stato un monopolio anglosassone. In immense piantagioni, siano esse state in Africa od in America, Inglesi ed Americani hanno sfruttato tutte le possibilità offerte dalla economia libero - scambista tradizionale per i loro Paesi.

Il centro della borsa mondiale del cotone è stato Londra (solo negli ultimi tempi il primato londinese è stato minacciato da Nuova York). La metropoli dell'Impero britannico ha saputo rendersi tributari via via nei decenni tutti gli altri centri minori del cotone. Le colture tessili caratteristiche del Continente europeo, come quelle del lino e della canapa, sono divenute sempre meno redditizie e più limitate in estensione coltivata, di fronte al tessuto anglosassone per eccellenza.

E' venuto ora il momento che un colpo grosso sta per esser vibrato alla potenza monopolistica del cotone detenuta dai nemici dell'Europa nuova: lo spirito inventivo tedesco e italiano ha già vibrato i primi colpi attraverso la fabbricazione sempre più su vasta scala della seta artificiale e della lana di cellulosa.

Il Continente europeo, sotto la guida delle Nazioni dell'Asse, ritorna alle sue grandi colture tradizionali (il lino è coltivato soprattutto nell'Europa orientale, ma anche in Germania ed in Francia).

Nella sola Germania la superficie coltivata a lino, che si era ridotta nel 1932 ad appena 4500 ettari, è attualmente salita a più di 100 mila. L'importanza che lino e canapa assumono nei riguardi del nostro vecchio Continente si deduce agevolmente dal fatto che del raccolto mondiale di lino (che si calcola in 800 mila tonnellate) ben circa 750 mila provengono dalle coltivazioni europee. E della produzione mondiale di canapa (400 mila tonnellate) ben 370 mila sono dovute alla produzione europea.

Insomma, da parecchi indizi si può ormai prevedere che almeno nei riguardi del nostro Continente il vecchio «Re cotone» sarà fra non troppo tempo detronizzato dalla posizione dispotica che esso aveva assunto per opera degli anglosassoni ed a danno delle nobili piante tradizionali del vecchio e glorioso suolo d'Europa fecondo di storia.

G. I.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il Prefetto tiene rapporto ai Podestà e ai segretari comunali della provincia

Ampio e particolareggiato esame dei problemi dell'approvvigionamento e del razionamento - Rigorosa osservanza della disciplina annonaria - La piena collaborazione del Partito riaffermata dal Federale

Nel salone principale del Palazzo della Provincia il Prefetto tenne ieri mattina, come preannunciato, rapporto a tutti i Podestà e Segretari dei comuni friulani impartendo ad essi precise e dettagliate istruzioni in merito al delicato e complesso problema dell'approvvigionamento e del razionamento.

Alla importante riunione parteciparono anche altre autorità, fra le quali il Segretario Federale, il Commissario per l'Amministrazione della Provincia, il Vice Prefetto, il rappresentante del Questore, il comandante del gruppo dei CC. RR. e tutti i dirigenti provinciali delle organizzazioni agricole, sindacali e dell'alimentazione.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale e dopo un vibrante alalà all'A. R. il Principe di Piemonte, del quale ricorreva il genetliaco, nonchè un minuto di raccoglimento in omaggio ai gloriosi Caduti, il Presidente dell'Unione Provinciale degli Agricoltori ed il nuovo direttore della Sezione provinciale dell'alimentazione, intrattennero brevemente i presenti su alcune questioni riguardanti operazioni preliminari dei Comuni atte ad assicurare con la loro puntualità e tempestività il rapido svolgimento delle assegnazioni e delle distribuzioni dei generi contingentati e razionati.

Presa quindi la parola il Prefetto per esporre innanzitutto minuziosamente la situazione alimentare della provincia in rapporto alla produzione e per sottolineare le disposizioni superiori che tendono a disciplinare, a vantaggio della popolazione, il movimento annonario che è strettamente legato alla stabilità dei prezzi.

Tutti i problemi e tutti i settori del complesso e delicato organismo che fa capo — tramite le autorità periferiche — agli enti provinciali preposti, furono esaminati chiaramente ed acutamente vagliati dal Capo della Provincia. Con la sua precisa esposizione, molte volte appoggiata dall'eloquenza delle cifre, il Prefetto ha posto il suo esame critico entro i più riposti e minuti e non per questo meno importanti argomenti.

Il Prefetto tenne ancora una volta a sottolineare che le autorità comunali coadiuvano egregiamente gli enti provinciali per la migliore funzione del delicato meccanismo che regola la vitale macchina degli approvvigionamenti, tuttavia le incitò ad intensificare la loro attività che in questo momento storico assume il carattere di una vera e propria missione, per tutelare gli interessi degli amministrati.

Dopo avere enunciato le direttive dell'Ecc. il Ministro dell'Agricoltura e dell'Ecc. il Sottosegretario di Stato all'Interno, mettendone la esecuzione in rapporto alle necessità provinciali, e dopo avere incitato a tendere tutte le attività verso il fine supremo della vittoria, affermò che compito precipuo di tutti gli organi responsabili deve essere quello di difendere la lira, stroncare speculazioni e lottare contro ogni forma di inflazione, compresa quella che si concreta nell'usare la moneta per opere inconsulte, capitalizzazioni effimere, investimenti fallaci, sottrazioni di generi di largo ed indispensabile consumo.

Illustrò i provvedimenti adottati nelle ultime riunioni del Comitato per gli approvvigionamenti, distribuzione e prezzi, mettendo in particolare rilievo le agevolazioni concesse ai produttori agricoli e rinnovò le più vive raccomandazioni per la soddisfacente confezione del pane e della pasta e per la vigilanza sulla disciplina annonaria.

Dopo particolari accenni alla produzione agricola provinciale, ai sistemi distributivi della carne, alla disciplina casearia, alla produzione e ripartizione dei foraggi, alla assegnazione ed alla distribuzione della legna e del carbone vegetale per i bisogni della popolazione civile, alle questioni inerenti al fabbisogno di mangimi, petrolio, carburo ed alcool denaturato, alle semine e licenze agricole, all'approvvigionamento e consumo del vino, con particolare riguardo ai bisogni dei lavoratori, ed alle norme regolatrici dell'approvvigionamento e della distribuzione delle patate, giusta circolare 20 agosto u. s. del Ministro dell'Agricoltura, il Prefetto iniziò l'esame delle attribuzioni della Sezione provinciale dell'alimentazione, dell'ufficio di distribuzione, del Consiglio provinciale delle Corporazioni in rapporto alla utilizzazione dei trasporti di cose su strada, dell'Ispettorato provinciale agrario nei riguardi dei piani provinciali delle colture, degli uffici comunali annonari in rapporto al razionamento, tesseramento, controlli sulle contabilità e sulle giacenze ed a tutti gli adempimenti sottoposti a periodiche speciali ispezioni.

Accennò quindi alle forniture alle convivenze militari cui sono tenuti a provvedere i commissariati e non già i mercati cittadini inservienti esclusivamente alla popolazione civile, alle refezioni scolastiche, alle commissioni comunali per l'alimentazione, alle necessità di svolgere opera di previdenza affiancatrice di quella dell'autorità prefettizia, alla necessità di tenersi in perfetta linea con i prezzi in omaggio alla politica del Governo fascista del loro rigoroso contenimento.

Incitò gli ascoltatori ad assolvere scrupolosamente il loro compito nella visione e nel quadro della politica costruttiva e lungimirante del Regime, delle guerre combattute e vinte, delle epiche affermazioni della tempra guerriera dei combattenti d'Italia su tutti i fronti, su tutti i mari e nell'aria, ad assistere gli amministrati con benevolenza e comprensione, rendendosi conto dei rancori che sono originati da mancanza di tatto e di interessamento, a dare esempio di altruismo e di abnegazione, a considerarsi immersi nel conflitto con tutta la fede, le energie e l'entusiasmo.

Concluse affermando che il nostro cammino verso la nuova civiltà è illuminato dalla Rivoluzione e dalla guerra e che nulla bisogna trascurare perchè il Duce senta dietro il suo pensiero, la sua azione ed affianco al suo cuore il pensiero, l'azione, il cuore di tutti gli italiani.

Le vibranti parole del Prefetto furono ascoltate con manifesto e cordiale consenso.

Parlò poi brevemente il Federale per soffermarsi sulla particolare ed efficace funzione collaborativa che offre l'organizzazione capillare del Partito per assicurare il rigido e vasto controllo che garantisce l'osservanza delle disposizioni superiori. Opera che ha per fine di andare incontro alle necessità delle popolazioni.

Anche i chiari accenni del Federale sui compiti delle gerarchie e di ogni fascista che si ritengono fieri di eseguire disciplinatamente gli ordini superiori la cui rigida osservanza torna a vantaggio del popolo, riscossero unanimi consensi.

Il rapporto, che varrà indubbiamente ad imprimere un ritmo vieppiù regolare al movimento degli approvvigionamenti, si protrasse per quasi due ore e si concluse con un rinnovato fervido saluto al Duce.

Le sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro 4 per cento

Le banche rimarranno aperte le domeniche 20 e 27 corrente

ROMA, 15.

Su richiesta del Governatore della Banca d'Italia, presidente del Consorzio per il collocamento dei Buoni del Tesoro novennali 4 per cento a premi, scadenza 15 settembre 1951, il ministro delle Finanze ha disposto che le filiali della Banca d'Italia e delle aziende di credito tengano aperti gli sportelli al pubblico nei giorni di domenica 20 e 27 corrente dalle ore 8.30 alle ore 11.30 limitatamente alle operazioni di sottoscrizione.

I concerti in piazza Vittorio Emanuele

della Banda della Milizia Contraerea

Ancora una volta il pubblico udinese ha potuto sentire ed apprezzare — e di ciò è ben grato al console Valerio — il magnifico complesso bandistico dei legionari della 10a Legione Milizia Artiglieria Contraerei. Sabato sera infatti alle ore 20 la banda Legionaria svolgeva in piazza Vittorio Emanuele un concerto che è stato molto gustato dal numerosissimo pubblico.

Il programma, ben scelto, ha avuto inizio colla poderosa «Marcia» del Tannhäuser di Wagner: esecuzione, durante la quale si è potuto constatare l'attenta cura nell'interpretazione, posta dal bravo capobanda Bareschi che con tanto amore e passione dirige i suoi camerati.

Un altro grande, Beethoven, ha seguito Wagner, ed è stato risentito con piacere quel gioiello musicale che è il «Largo e minuetto» anche questo interpretato con anima e passione dal bel complesso militare. Ha fatto seguito musica italiana di Rossini, Verdi, Mascagni.

Di Rossini è stata eseguita la scintillante sinfonia del «Barbiere» mentre di Verdi è stato offerto il travolgente e magnifico finale del secondo atto dell'«Aida». Ha chiuso il concerto, l'«Inno al sole» dell'«Iris» di Mascagni: brano musicale che alle difficoltà di interpretazione unisce tanto fascino.

Il concerto di cui abbiamo a vaste linee tracciato il programma, è stato ascoltato da un folto pubblico, che si infittiva man mano che l'esecuzione dei brani si svolgeva, e che ha applaudito a piene mani e con calore i legionari che compongono l'ottima banda musicale, dimostrando quanto possa l'affiatamento e la bravura quando la volontà è anche sorretta da una passione ben intesa.

Denunce dei dipendenti statali

all'Ente di assistenza e di previdenza

Entro il corrente mese di settembre, gli uffici, locali o centrali, delle Amministrazioni dello Stato ed i Comandi di Corpo o di reparto autonomo devono denunciare agli uffici periferici dell'Ente nazionale fascista di previdenza ed assistenza dipendenti statali, nelle cui circoscrizioni le amministrazioni o i comandi stessi hanno sede, gli elenchi dei dipendenti in servizio alla data del 1. settembre.

Gli elenchi saranno redatti su appositi moduli di denuncia distribuiti a cura degli uffici predetti, ciò che non esonera le amministrazioni ed i Comandi di corpo di farne diretta richiesta. I Comandi di Corpo o di Comando autonomo, fino a nuove disposizioni, si limiteranno a denunziare il solo personale civile in servizio alla data predetta. Dal canto loro, i dipendenti statali, entro lo stesso termine di tempo per far sì che i loro familiari possano usufruire delle prestazioni sanitarie assistenziali, dovranno trasmettere ai medesimi uffici dell'Ente gli stati di famiglia rilasciati dall'autorità competente.

In caso di inosservanza a questa ultima disposizione, l'Ente può deliberare la sospensione del diritto alle prestazioni sia per il dipendente statale sia per i suoi familiari.

Il prof. De Micheli lascia l'insegnamento

Con decreto in corso del Ministero dell'Educazione Nazionale, il prof. Antonio De Micheli, ordinario di lettere italiane e di storia nel nostro Istituto Tecnico Commerciale «Antonio Zanon», è stato collocato a riposo: a sua domanda, per avere raggiunto i quarant'anni di servizio.

Non è possibile far passare sotto silenzio il ritiro dalla scuola di un insegnante del valore e della tempra del prof. De Micheli che, per tanto tempo, ha profuso nelle scuole medie della Dalmazia, sua terra d'origine, dell'Istria e Trieste e nel Friuli, i tesori della sua vasta e profonda dottrina linguistica e letteraria; ma che fu soprattutto un educatore nel vero senso della parola ed un vivo esempio di italianità per tante generazioni. Chi ha avuto, infatti, il piacere di assistere alle sue lezioni, ricorda la sua calda e paterna parola di incoraggiamento verso i suoi amati discepoli che dovunque lo ricambiarono con la medesima intensità d'affetto.

Per le sue lunghe e disinteressate lotte sostenute nelle scuole e nel giornalismo a favore dell'italianità delle terre redente e poi per l'affermazione del Fascismo fu insignito di «motu proprio» sovrano dell'ufficialato della Corona d'Italia. Egli appartenne alla prima redazione de «Il Popolo di Trieste» fin dal gennaio 1921 e rimase poi sempre tra i più efficaci propagandisti dell'Idea fascista.

Poliglotta tra i più accreditati in Italia, dobbiamo a lui inoltre i primi studi severi su San Francesco d'Assisi, tradotti in più lingue, alcuni saggi critici su Dante, libri di testo scolastici per gli alloglotti, ed alcuni recenti quaderni di poesie, che gli valsero le più ambite lodi da parte della critica, per cui il suo nome è posto oggi accanto ai maggiori esponenti del passato delle lettere italiane in Dalmazia.

Al vecchio e caro camerata e patriota, che si trova da circa nove anni tra noi, e che ha fatto del nostro Friuli la sua patria di elezione, vadano da queste colonne i più affettuosi auguri per sempre nuovi successi nel campo delle lettere.

Per il genetliaco del Principe di Piemonte

Ricorreva ieri il genetliaco dell'A. R. il Principe di Piemonte. Stretto in un unico palpito di fede e di amore, il popolo udinese e friulano, ha rivolto il pensiero augurale al Principe Sabaudo, continuatore delle nobili e guerriere tradizioni di Casa Savoia.

Per la fausta ricorrenza tutti gli edifici pubblici e molti dei privati avevano esposto il tricolore.

Croci di guerra al V. M. a marinai friulani

Sono state concesse le seguenti Croci di guerra al V. M.:

Capo meccanico di II classe Gio. Batta Gorratti da Flagogna di Forgaria — Fuochista G. Evaristo Pasiani da Aviano — Capo meccanico Elio Micheluzzi fu Quinto da Spilimbergo — Capo meccanico di II classe Bruno Fontanino fu Pietro da Udine.

La scomparsa del sergente pilota Decimo Snidero

Per un incidente di volo è deceduto a Gioia del Colle il sergente pilota Decimo Snidero fu Antonio della classe 1917.

Era richiamato e partecipava ad un periodo di addestramento prima di essere inviato ad un reparto combattente cui egli aspirava con fervida ansia.

La salma del giovane camerata, caduto al servizio della Patria, giungerà oggi, mercoledì, a Udine, alle ore 16 circa.

Dalla stazione ferroviaria sarà quindi trasportata a Paderno nella cui chiesa parrocchiale saranno celebrate le esequie.

Notizie della Prefettura

Conferma in carica di Podestà

Con Regi Decreti in data 24 luglio u. s., il cav. uff. Antonio Flor e l'avv. Arturo Tavano, sono stati confermati nella carica di Podestà, rispettivamente, di Aquileia e Lestizza, per un quadriennio.

Con altro R. Decreto in data 6 agosto il capitano cav. Eugenio Chiaradia è stato confermato per un quadriennio nella carica di Podestà di Caneva di Sacile.

Situazione del Comune di Azzano Decimo

Il Comando della 63a Legione CC. NN. si è compiaciuto di segnalare al Prefetto la constatazione che, nel Comune di Azzano Decimo, Podestà e Segretario comunale danno quotidiana prova di interessamento ai loro amministrati, svolgendo opera attiva e molto apprezzata dalla popolazione, la quale corrisponde con manifestazioni di disciplina e di gratitudine.

Il Prefetto ne prende atto esprimendo il suo vivo compiacimento.

Esempio da imitare

Il Commissario Prefettizio di San Giorgio di Nogaro ha informato il Prefetto che il camerata Orazio Bet, commerciante del posto, in vista della grave deficienza di abitazioni, ha messo a disposizione del Comune il padiglione di un laboratorio cementi, impegnandosi a trasformarlo, a sue spese, in cinque popolarissime abitazioni, chiedendo soltanto di essere agevolato nell'acquisto del materiale occorrente.

Il Prefetto ha pregato il Commissario di manifestare al camerata Bet tutto il suo compiacimento per l'atto veramente ammirevole di umana e fascista solidarietà ed ha rivolto anche parole di viva lode al Commissario per l'efficace interessamento dedicato alla soluzione del problema delle case popolari, soddisfacendo intanto i bisogni più urgenti.

Prelevamento del latte alimentare

E' stato segnalato che presso talune latterie, e specialmente in quella Bertoni di via Viola, molti consumatori sarebbero rimasti giorni or sono senza latte. Interpellato al riguardo, il Municipio ha informato che, a parte il diminuito apporto del latte in dipendenza della siccità, l'inconveniente deriva dal fatto di ingiustificate preferenze degli acquirenti, dato che molti spacci restano deserti, nè valgono esortazioni a smistare clienti ad altre rivendite.

Disciplina del commercio del legname da opera

Pagamento dei diritti per la concessione delle autorizzazioni

Con recente disposizione, il Ministero delle Corporazioni ha stabilito, a modifica delle norme precedenti, che i Consigli Provinciali delle Corporazioni percepiscano i diritti relativi al rilascio delle autorizzazioni alla vendita o al trasferimento del legname da opera nelle seguenti misure:

a) L. 1.50 per ogni metro cubo, da percepirsi per ogni autorizzazione alla vendita o all'utilizzazione di legname in forza di tale disposizione, il diritto suddetto dovrà essere percepito per ogni autorizzazione alla vendita o alla utilizzazione, e quindi anche per quel legname che abbia già soddisfatto il pagamento del diritto in una precedente cessione da venditore a compratore, sia nell'ambito della provincia, sia nella provincia di provenienza.

A modifica di quanto precedentemente stabilito, lo stesso diritto è dovuto anche nel caso di trasferimento con posizionale per vincolo del blocco;

b) L. 0.50 per ogni dieci metri cubi o frazione di tale quantitativo, da percepirsi per ogni nulla osta al trasporto, da un magazzino all'altro della medesima ditta, di legname da lavoro e per ogni nulla osta al trasporto di tronchi da sega o di altro legname dai boschi alle segherie;

c) viene ridotto a L. 0.20 il diritto per ogni traversa da fornirsi alle FF. SS.

Sull'importo dei diritti dovrà essere versata, come per il passato, l'imposta generale sull'entrata.

Le norme di cui sopra andranno in vigore, nella provincia di Udine, il giorno 16 settembre 1942 XX.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Affluiti il 13 corrente: ORTAGLIE: patate q.li 322.32; cipolle q.li 531.50; ortaglie e legumi in sorte: q.li 742.53; FRUTTA: mele q.li 298.40; altra frutta in sorte: q.li 1366 — AGRUMI: limoni q.li 189.

Affluiti il 14 corrente: ORTAGLIE: patate q.li 252.71; cipolle q.li 702; ortaglie e legumi in sorte: q.li 631.13; patate dolci q.li 10. — FRUTTA: mele q.li 98; pere q.li 240; altra frutta in sorte: q.li 1443 — AGRUMI: limoni q.li 276.50.

Notizie di un connazionale in A. O.

La signora Amelia Vuanini è da parecchio tempo priva di notizie del proprio marito Oliviero Regis, il quale si trovava per ragioni di lavoro in A. O. e ove, in seguito agli avvenimenti bellici, seguiva la sorte di tanti altri nostri connazionali. Tempo fa, si è recato in casa sua un nostro comprovinciale rimpatriato dall'A. O. con l'ultimo piroscafo del convoglio; ella era assente da Udine ed il comprovinciale se n'andava senza lasciare detto chi fosse e di dov'era, ma facendo capire che recava notizie del Regis. La signora Vuanini in Regis, prega pertanto questo comprovinciale — a mezzo del nostro giornale — di volerle cortesemente inviare notizie del marito. Ella dimora in via Magenta 29, Udine.

Duplice furto in via S. Rocco

Eleonora Ciocchiatti di Angelo, dimorante in via San Rocco 24, e Pierina Causero fu Pietro, dimorante nella stessa via al n. 37, hanno denunciato ai carabinieri di essere state derubate nottetempo, rispettivamente: di una bicicletta, e di venti lire che teneva nel tiretto della credenza in cucina; e di un chilo e mezzo di riso e di un chilo di piselli che custodiva in una cassapanca nel corridoio d'ingresso di casa.

Gioia dell'uva

Il passaggio dell'Ecc. Galbiati dalla nostra stazione ferroviaria

Fervido saluto di autorità e di legionari al capo di S. M. della Milizia

Ieri sera, con il direttissimo delle 21, è transitato dalla nostra stazione ferroviaria, proveniente da Vienna, il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., luogotenente generale Galbiati.

A salutare il valoroso generale erano convenuti il Segretario Federale con il Vice Federale Zanello, il Vice Prefetto comm. dott. Fradella in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto, il comandante la Zona militare gen. Delponte, il luogotenente generale Borghi, i comandanti della 55. e della 63. Legioni della M.V.S.N. con tutti gli ufficiali in sede, tutti gli altri comandanti di Legione dipendenti dalla VI Zona, gli ispettori federali Criscuoli e Fassetta, il comandante della Milizia ferroviaria di Udine, un reparto in armi della 63. Legione «Tagliamento» quasi interamente composto da reduci del fronte russo.

Il luog. gen. Borghi e il comandante della 55. Legione si erano recati ad incontrare a Tarvisio il capo di S. M. il quale, a Gemona, aveva ricevuto il saluto di tutti gli ufficiali della balda Legione alpina.

L'Ecc. Galbiati è disceso dal treno e, dopo essersi intrattenuto con le autorità, si è avvicinato al reparto della Milizia. Il capo di Stato Maggiore si è rivolto cordialmente ai militi, ai quali ha lungamente parlato compiacendosi vivamente per le altissime prove di valore che la superba Legione friulana ha offerto in tanti fatti d'arme dei quali è stata protagonista sul fronte orientale meritandosi l'ammirazione del valoroso alleato e quella dell'intera nazione italiana. Il luog. gen. Galbiati, dicendosi lieto di potersi trovare fra i magnifici legionari della «Tagliamento», si è, si può dire, intrattenuto con ognuno dei militi, specialmente con i reduci ed i militi, con slancio commovente, hanno espresso il vivissimo desiderio di essere ancora impiegati là dove più dura ferve la lotta, là dove più c'è da combattere per l'Italia fascista, per il Duce, per l'immortale civiltà di Roma.

La manifestazione ha toccato toni altissimi quando gli inni della Patria e della Rivoluzione sono stati cantati in coro da tutti i presenti e quando, mentre il convoglio riprendeva la sua corsa, caldissime si sono levate le acclamazioni al Duce con le quali è stata accompagnata la partenza dell'Ecc. Galbiati.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Autiere Giovanni Moras da Azzano Decimo — Autiere Giuseppe Cian da Lestizza — Autiere Galvino Spinotti da Muina — Cap. maggiore Oscar Bianchettin da Torre di Pordenone — Geniere Vittorio Moras da Torre di Pordenone — Tenente Firmino Toso da Udine — Tenente Alberto Ferrini da Udine — Artigliere Mario Dose da Gonars — Fante Antonio Talariol da Pordenone — Fante Adelfino Di Giusto da Vendoglio — Caporal maggiore Sante Anichini da Torreano di Martignacco — Artiglieri alpini: Mario Biasoni, Adolfo Bellina, Aloiro Lagaris, Olinto Ceconi, Giordano Sturan, Guerrino Marchiol, Leonardo Tion, Vittorio Palini.

Per il trasferimento delle patate trattenute dai produttori per il proprio fabbisogno

L'Ufficio provinciale dell'Ente Economico della Ortoflorofrutticoltura, comunica ai produttori di patate quanto segue. In seguito a disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, le bollette di trasferimento delle patate da consumo o da seme trattenute dai produttori per il fabbisogno suo e dei suoi familiari, possono essere rilasciate, oltre che dall'Ufficio scrivente, anche dai Podestà, Presidenti delle Commissioni comunali per l'Alimentazione.

Ai singoli Podestà sono già stati inviati i bollettari necessari.

Gita sociale del C.A.I. al Monte Amariana

Per domenica 20 settembre la Sezione di Udine del Centro Alpinistico Italiano, in unione alla consorella di Gorizia, organizza una gita sociale al Monte Amariana con il seguente programma:

Udine ferrovia partenza ore 5,20; Carnia arrivo ore 6,07; partenza a piedi per Stavolo Badeit (587 m) e F.ta Zornada (m. 989); arrivo a Stavolo Posselie ore 8,30; a Casera Plan dai Aiars ore 10,30; in vetta ore 11,30; ore 15 circa discesa per il Cuel de Spinai (m. 1524); arrivo a Forcella Lavaron ore 17 per Stavolo Valconin e Stavolo Nole alle Carnia arr. ore 18,30 circa. — Carnia partenza ore 20,07; Udine arrivo ore 20,44.

Colazione al sacco; quota di viaggio L. 23

Le iscrizioni si chiuderanno sabato alle ore 12, per facilitare al direttore di gita l'acquisto dei biglietti, dato l'affollamento agli sportelli nei giorni festivi.

Le iscrizioni non saranno valide se non accompagnate dalla quota di viaggio.

Pellegrinaggio a Castelmonte

Il Centro cittadino dell'A. d. P. sotto la guida del direttore Padre Elzeario Superiore dei Cappuccini ha indetto un pellegrinaggio-convegno per soli uomini a Castelmonte per domenica 27 settembre.

La partenza avverrà sabato 26 corrente alle ore 18.45 dalla stazione ferroviaria con arrivo a Cividale alle 19.10. Quindi i partecipanti inizieranno a piedi la salita al Santuario che, dato il plenilunio, sarà maggiormente suggestiva. Lo alloggio viene riservato su prenotazione.

L'indomani Messa, Comunione e breve convegno, indi ritorno a piedi a Cividale, visita alla città. Alle 13.48 partenza per Udine.

A questa bella manifestazione di fede in cui si propongono di pregare la Madonna soprattutto secondo le intenzioni del Santo Padre e per i bisogni della Patria e dei nostri carissimi soldati sono naturalmente invitati tutti gli zelatori e gli iscritti, ma anche i simpatizzanti i quali per le prenotazioni si rivolgeranno al Superiore dei Cappuccini di Via Ronchi.

Domenica a Tricesimo la XXII Mostra Mercato uccelli

Tricesimo, il sorridente centro precollinare, posto tra «bressane» e «ròcoli» presenterà anche questo anno la sua «sagra dei osei», ventiduesima della serie. Essa si svolgerà domenica 20 p. v. preceduta da uno spettacolo popolaresco venatorio nel parco del Pilosio fissato per le ore 19 di sabato.

Ecco l'elenco dei premi per uccelli e per attrezzi da uccellanda:

Categoria I: Al miglior gruppo di uccelli da richiamo: 1. premio lire 100; 2. premio lire 70; 3. premio lire 50.

Categoria II: Ai migliori campioni uccelli da richiamo: tordo, 1. premio lire 100; 2. premio 70; 3. premio 40 — Merlo: 1. premio 50; 2. premio 30 — Fringuello: 1. premio 100; 2. premio 50; 3. premio 30 — Montano: 1. premio 60; 2. premio 50 — Fanello: 1. premio 30; 2. premio 25 — Zigolo giallo (smalard) premio unico lire 20 — Passero: 1. premio 50; 2. premio 30.

Categoria III: Al migliore gruppo uccelli esotici e canarini: 1. premio 100; 2. premio 70; 3. premio lire 50.

Categoria IV: Civette ammaestrate: 1. premio lire 50; 2. premio lire 30.

Categoria V: Al miglior gruppo di quaglie per vendita: 1. premio lire 40; 2. premio 30.

Categoria VI: Attrezzi per uccellanda: 1. premio lire 70; 2. premio 50; 3. premio 30; nonchè medaglie e diplomi.

Categoria VII: Mangimi, becchimi, pastoni, pastoncini ecc.: 1. premio lire 40; 2. premio 30; 3. premio 20; nonchè medaglie e diplomi.

Gare di chioccolo e senza chioccolo, con numerosi premi in denaro, medaglie e diplomi.

ARTIGIANATO

Approvvigionamento alcoole denaturato

La Segreteria Provinciale comunica agli artigiani interessati che hanno necessità di approvvigionarsi di alcoole denaturato, che la domanda del loro fabbisogno mensile dovrà essere rivolta alla Segreteria stessa dell'Artigianato, via Savorgnana 7.

La morte d'un fuochista stretto fra due respingenti

Stamane alle ore 8.40, giungerà alla locale stazione ferroviaria, la salma del fuochista Angelo Dentesano, di 24 anni, dimorante in via Capodistria, appartenente al Deposito Personale Ferroviario di Udine. Il compianto Dentesano — da poco tempo assunto in servizio — era partito in missione per Treviso. Giunto a questa stazione scendeva dalla locomotiva e s'inoltrava fra i binari. Per accorciare la strada egli passava fra due locomotive, fra i respingenti delle quali rimaneva purtroppo impigliato e stretto. Immediatamente soccorso, veniva trasportato all'Ospedale del luogo, dove poche ore dopo decedeva in seguito alle gravissime lesioni riportate. Il mortale infortunio avveniva domenica.

Alla salma del camerata Dentesano, i colleghi ferrovieri e amici renderanno solenni onoranze.

Pericoloso incidente di un calciatore

Il calciatore Cesare Cafoni, di 19 anni, domiciliato in via Pola, mentre giocava al pallone in una partita di allenamento, riceveva da un compagno un forte calcio alla parte bassa del ventre.

Subito trasportato all'Ospedale, gli fu constatata un'emorragia testicolare da trauma, guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni ed esiti.

Scottato col latte bollente

Il 14enne Domenico Abramo di Giuseppe, abitante in via Superiore, mentre stava aspettando che il latte bollisse sul fuoco, provocava accidentalmente il rovesciamento del recipiente, riportando ustioni di secondo grado sulla regione addominale.

Il medico di guardia dell'Ospedale civile lo giudicò guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

L'infortunio di una casalinga

Rosa Moro, di 28 anni, domiciliata in via Mercatovecchio, accudendo alle normali faccende domestiche, si produceva una ferita da taglio al pollice sinistro, che al Pronto Soccorso fu ritenuta guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) — 11.5 (A) — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 8 (E) — 10.30 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A)

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A)

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A)

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 9.45 (A) — 10.29 (D) — 17 (A) — 20.58 (D) — 0.34 (A).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.56 (ET) — 14.55 (ET) — 17.53 (ET) — 20.44 (D)

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.27 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.8 (ET)

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 0.30 (A)

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 0.30 (A)

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo — 9.15 — 14.20 — 20.10

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7 — 13.10 — 15.5 (fino a Tolmezzo) — 16.26 (da Tolmezzo) - 18.40

La nota metereologica

Bilancio dell'Estate

Malgrado l'eccezionale prolungarsi del pieno regime estivo, dal 1. settembre siamo entrati in autunno. Ce ne accorgiamo per ora solo del rapido accorciarsi delle ore di luce che in quest'epoca raggiunge i tre minuti al giorno: alla prima perturbazione di carattere generale ci accorgeremo che anche la temperatura andrà riprendendo valori più prossimi alla normalità.

La decorsa estate — che segue tre estati consecutive fredde — può classificarsi termicamente come una estate «normale» in quanto la sua temperatura media ha superato di appena due decimi di grado quella generale (21.5 contro 21.3).

La temperatura media di giugno fu di gradi 20.47, di luglio 21.99, di agosto 22.13. La giornata più calda fu il 21 luglio con gradi 32.9.

In totale 15 furono fino al 31 agosto i giorni con temperatura superiore ai 30 gradi. Altri 7 se ne sono avuti in settembre.

Le precipitazioni in città furono di 90 mm. in giugno, di 175 in luglio e di 20 in agosto, con una deficenza di 150 mm. d'acqua rispetto alla piovosità normale. L'ultima pioggia abbondante fu quella del nubifragio del 27 luglio e fino a ieri, che la tanto desiderata pioggia si è fatta finalmente rivedere sia pure in quantità modesta, erano trascorsi ben 50 giorni praticamente privi di precipitazioni, fatto eccezionale che provocò gravi ripercussioni sulla nostra agricoltura e sul regime dei nostri corsi d'acqua.

C. M.

Cronaca mesta

Funebri Ermilde Pravisano

Si sono svolti ieri nel pomeriggio i funerali della compianta signora Ermilde Bellini in Pravisano, spentasi dopo brevissima malattia a soli 29 anni. Una folla di signore e di signorine, di amici ed intimi di famiglia si è stretta attorno alla salma per tributarle l'estremo commosso saluto; sentita manifestazione di cordoglio per l'irreparabile scomparsa della buona e gentile signora, sposa e madre esemplare, e di affettuosa compartecipazione al dolore che ha colpito le due famiglie Bellini e Pravisano.

Alle ore 17 la salma è stata levata dalla camera ardente e trasportata nella vicina Cappella dell'Ospedale Civile. Dopo le esequie si è formato il mesto corteo che ha accompagnato il feretro al Cimitero. Avevano inviato corone: la mamma, le sorelle, la zia, i cugini, i suoceri, i cognati, i nipoti, le famiglie Luigi Moretti, Amadori e Saccomani; sulla bara posavano i fiori del marito e dei figli Enzo e Magda, i quali seguivano la salma assieme a largo stuolo di familiari e di parenti. Dietro veniva la lunga fila degli accompagnatori; largamente rappresentata era la parrocchia del Cristo, ove la famiglia dell'estinta, dimora. Reggevano i cordoni le amiche dell'estinta: Gemma Ceccotti, Maria Vendruscolo, Giovanna Tomadoni, Antonietta Bo.

Alla famiglia, ai parenti tutti, vive condoglianze.

GIUDIZIARIA

In Pretura

Udienza del 15 settembre 1942 XX. — Giudice: Pretore cav. dott. De Biase. — P. M.: avv. Tavano. — Cancelliere: Gianmarco.

La scatogena di via Lovaria

Lucia Cumini, fu Luigi, di 39 anni, residente a Udine, senza fissa dimora, non nuova alla giustizia per i precedenti reati commessi e per la poco onorevole professione, veniva sorpresa qualche sera fa verso mezzanotte, in via Vittorio Veneto, all'altezza di via Lovaria, in istato di manifesta ubriachezza, accovacciata a terra con le gonne alzate e in atteggiamento osceno, intenta ad atti scatogeni e mictori. Dagli agenti di P. S. ella veniva immediatamente tolta di là, e condotta al fresco. Ieri ha dovuto rispondere dinanzi al Pretore dei reati ascrittile e sopra esposti. La Cumini ha negato lo stato di ubriachezza, ammettendo soltanto di essersi trovata improvvisamente affetta da bisogni corporali e di averli soddisfatti.

Ritenuta responsabile dei fatti per cui è stata citata in giudizio, le vengono inflitti giorni venti di arresto. (Dif. d'uff. avv. Candussio).

L'avvocato Luciano Veritti avverte

d'aver trasferito il suo studio di Udine da via Savorgnana 13 in via Manin 14, tel. 11-37.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; a Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali a richiesta, distribuiranno gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

15 settembre 1942 XX

NATI	6
MORTI	2
MATRIMONI	0

Nascite

Del Fabro Tiziana (I nato) di dott. Dante e di Durli Teresa.

Savoia Marina (IV nato) di Luigi e di Venchiarutti Caterina.

Conti Anna (II nato) di Carlo e di Zilli Maria.

Rosini Luciano (I nato) di Carlo e di Masullo Concetta.

Del Forno Annamaria (IV nato) di Geremia e di Tempo Bianca.

Di Natale Renzo (II nato) di Diego e di Sanvidotti Italia.

Morti

Bellini Ermilde in Pravisano fu Alessandro di anni 29 casalinga.

Sant Domenico fu Luigi di anni 52 fornaciaio.

IL GIORNO

Mercoledì, 16 settembre (259-106) S. Eufemia vergine

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.55: Quotazione delle Borse di Torino, Roma e Milano; 13.20: Radio sociale; 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Musiche contemporanee eseguite dal soprano Serafina Di Leo, dall'arpista Luigi Magistretti e dal pianista Giorgio Favaretto; 19.25: Rubrica filatelica; 19.40: Canzoni popolari, orchestra diretta dal m. Zeme; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra; 20.40: I cinque minuti del Signor «X».

PROGRAMMA «A»

Ore 13.20: Il film suggerito da voi! Rassegna di musica varia diretta dal m. Segurini; 14.15: Musica varia; 19.40: Canzoni popolari, orchestra diretta dal m. Zeme; 20.45 «Radio Famiglie», trasmissione per l'assistenza ai combattenti e loro famiglie organizzata dal Direttorio Nazionale del Partito in collaborazione con l'E.I.A.R.; 21.15: Trasmissione dal Teatro dei Rozzi di Siena: Settimana celebrativa di Gian Battista Pergolesi: Flaminio, opera comica in tre atti di Federico Gennarantonio, musica di Giambattista Pergolesi.

PROGRAMMA «B»

Ore 13.15: Musiche per complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci; 20.45: Trasmissione di dischi fonografici: musica sinfonica diretta da Sergio Failoni; 21.25: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 21.45: Pescatori dell'Adriatico, scena di Tito Poggio; 22.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 23: Musica varia.

Echi della duplice mortale disgrazia

Ieri abbiamo dato notizia della duplice mortale disgrazia avvenuta presso Portogruaro, ove sono stati rinvenuti morti per asfissia, entro un autocarro ad autogeno, carico di frutta, due udinesi.

Precisiamo che si tratta del commerciante Gino Pozzo di 34 anni, dimorante in vicolo Taschiutti e del suo uomo di fatica Arrigo Candotto di 17 anni, dimorante a San Osvaldo.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL VAGABONDO DELLA STEPPA - Con Juno Steposchi e Barcesca. Ore 17.

PUCCINI - Giovedì apertura con Cinema-Varietà.

SAVOIA - ELISABETTA D'UNGHERIA - Con K. Karads.

IMPERO - TREDICI DONNE A RIVA PARADISO. Con Greta Weise. Ore 17.

GIL - I DUE DERELITTI. O. 18.

CECCHINI - LA PORTA CHIUSA - Con Olga Tschechowa.

REX - DONNA PERDUTA - Con Parvo e Campanini. Ore 21.

BELTRAME - IL CONTROLLORE DEI VAGONI LETTO - Con D. Darrieux. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - PERICOLO ALL'OVEST - Con Rad Nagel e Eleonor Kunt. Ore 16.

Giovani artisti alla Biennale Veneziana

Renato Mischi

VENEZIA, settembre

Una rassegna d'impegno panoramico rispetto alla produzione artistica nazionale, qual'è la Biennale veneziana, non poteva mancare di accogliere, accanto ai grandi nomi già consacrati dalla critica, quelle che chiameremmo le personalità minori, o meglio in via di maturazione artistica. Tosi, De Chirico, Bernasconi, ecc. ecc. citando a caso nel solo campo della pittura. Sono nomi che già s'impongono da soli: esponenti d'un'arte più o meno autonoma matura conclusa nel suo ambito e nei suoi limiti, «padrona» — per così dire — della sua espressione. Ma una Biennale che allineasse in modo esclusivo i venti o trenta nomi della pittura ufficiale e non potrebbe definirsi panoramica e completa nel vero senso della parola, trascurando essa quel «tessuto connettivo» — chiamiamolo così — quello humus di giovani e di giovanissimi che costituisce parte viva e vitalissima della produzione nazionale, in quanto «humus» di cui, in un prossimo avvenire sbocceranno i freschi polloni di nuove personalità e scuole artistiche. Diremmo anzi che in questo humus specialmente deve affiggersi l'occhio precorritore della vera critica, onde individuare, con un lavoro cioè attivo ed inedito in confronto della pacifica «constatazione di valori» nell'ambito della grande pittura, i germi vitali d'una nuova produzione d'arte, o il profilo artistico della generazione veniente, o anche — se del caso — i sintomi d'un clamoroso rinnovamento destinato a far epoca.

Questi concetti da noi espressi alla rinfusa in linee affrettate hanno determinato da tempo gli intelligenti organizzatori delle Biennali veneziane a istituire quello speciale padiglione dei Concorsi, che accoglie, in una grande sala, un notevole numero d'opere di altrettanti artisti, ammessivi per «concorso», vale a dire attraverso il giudizio d'una apposita commissione d'arte. Un'opera per ogni singolo artista, non più; ma un'opera che veramente significhi quell'artista, e che dia, sia pure incompletamente l'idea e la misura d'una sofferenza artistica veramente sentita, e in somma il lume d'una promessa.

Ciò detto, è facile intuire che gli artisti accolti in questo padiglione sono in maggioranza giovani, quei giovani che costituiscono la classe di leva della produzione artistica nazionale. Giovani seri e impegnati, lungi da ogni facile dilettantismo e da ogni pastoioso imparaticcio: le «promesse» insomma — la parola ci è già sfuggita — che avranno forse a propria disposizione, in un prossimo domani, un'intera mostra personale entro i recinti di questa medesima rassegna veneziana.

Fra questi giovani siamo lieti di poter oggi segnalare uno che forse già varca i limiti della «promessa» per entrare con passo sicuro nel campo d'un'arte profondamente sentita e in via di sicura maturazione. Parliamo di Renato Mischi.

Un nome nuovo, per la Biennale. Ma abbiamo buone ragioni per credere che non lo sarà più fra pochi anni. Renato Mischi infatti si rivela a noi come un giovane di severissimo impegno e di sicura preparazione tecnica e artistica.

Osserviamo assieme questo suo «Fuoco sacro» esposto nel padiglione dei Concorsi.

Una prima domanda affiora: contenutista, il Mischi? Almeno in questo caso sì: e ne prendiamo atto con piacere. La pittura è qui in evidente funzione d'un'ardua concezione etica e patriottica della vita. Il Mischi, e con lui moltissimi altri giovani (a sincerarcene, basta girare lo sguardo sulle tele di questo padiglione) hanno finalmente compreso tutta la fatua e snobistica vacuità della formula «l'arte per l'arte». Ciò in fondo è vero, ma tremendamente pericoloso per chi voglia intendere l'arte avulsa dalla vita. Piuttosto, è preferibile parlare di «arte per la vita», se proprio si vuole angustiare in formule il miracolo artistico; e per «vita» intendiamo la zona più profonda e sacra e ispirata dell'animo dell'artista, nutrita quindi di patriottismo, eticità, religione e capace di dare, volta per volta, un'arte patriottica, etica, religiosa.

«Fuoco sacro» è quello che avvampa incessantemente nell'animo generoso dei combattenti e degli eroi, che li sospinge all'arduo sacrificio della vita propria per quella della Patria. La severa concezione etica ispirata dal Fascismo nell'animo delle nuove generazioni è qui presente e vivente in pieno. Mischi l'ha riecheggiata nel suo animo di artista con meditazione profonda e austera, e trasfusa nella tela con scarna ed efficace parsimonia di mezzi espressivi. Poche figure, ognuna con un determinato compito rappresentativo: vedere i due giovani in marcia del primo piano l'uno a torso nudo l'altro in camicia nera; il gruppo, bellissimo delle donne dolenti bianco-vestite, dal panneggio spezzato come i volti che il dolore torce e affila. Ogni figura è simbolo, ma il simbolo, e qui sta un merito, è pittura vera e parlante, non astrazione. Il Mischi infatti possiede ben vivo il gusto, tanto essenziale per un pittore, della realtà viva modello di quella fantastica. Osserviamo la «curiosità» con cui è resa la bimba dello sfondo in atto di incitare, e lo scorcio degli «indugiatori».

Il severo afflato morale ed epico che ispira e unifica la composizione trova inoltre riscontro nella tecnica quasi monocroma di cui si vale il Mischi. Le tinte insistono sui toni bruni, con prevalenza del bigio e del bruno. Ciò potrebbe far pensare ad un rapporto didattico con gli altri

«Fuoco sacro» di Renato Mischi

numerosi monocromisti della pittura italiana contemporanea (che sono ben rappresentati anche in questa medesima Biennale, citiamo per tutti Casorati) e sarebbe forse pensiero non errato. Ma ci sembra ingeneroso rammentare la didattica parlando di giovani che mostrano per chiari segni di poter riuscire maestri alla loro volta. Fra questi non esitiamo a includere Renato Mischi, il quale possiede ali che gli permetteranno presto di volare alto da solo.

Leone Dogo

Nel mondo scolastico

I promossi

Al R. Istituto Tecnico «A. Zanon»

Ammessi alla Scuola media: Bertoldi Alfonso, Cozzutto Benito, Dose Enzo, Raposo Sergio, Fiorit Stellio, Girotto Pietro, Gremese Luigi, Indrigo Silvano, Marcola Aurelio, Mininel Mario, Poverini Giacomo, Rigo Armando, Scolaro Sabino, Zilli Sergio, Zotti Pietro, Brezzi Carlo, Carletti Sergio, Carussi Ugo, Colombaro Renzo, Colonnello Armando, Candussi Luciano, Nini Elio, Quaiattini Ado, Sola Ermanno, Treleani Luciano, Zanitti Giacomo, Zorzettigh Luciano.

Promossi alla seconda media: Beltrame Luciano, Caliaro Sergio, Cecchini Luciano, Sgobaro Umberto, Di Vita Pietro, Driussi Giorgio, Fancello Giovanni, Fiaco Duilio, Fiorino Gastone, Manghi Giuseppe, Marchesini Giorgio, Tuschera Mario, Daniella Umberto, Puppini Erminio, Romanelli Riccardo, Rosso Bruno, Schiopetto Mario, Tabogo Angelo, Taglietti Gianni.

Promossi alla terza media: Danielis Giuseppe, De Pozzo Gian Elio, Benedetti Italo, Biasi Gino, Borghese Pier Spartaco, Martini Giovanni, Nosella Bruno, Veronese Paolo, Bo Alessandro, Coletti Umberto, Del Neri Ezio, Paggi Bernardo, Sabbadini Eugenio, Somma Silvio.

Promossi alla quarta inferiore: Bonanni Adriano, Cappello Renzo, Cecotti Alessandro, Cerutti Franco, Cilento Renato, Cirio Gio. Batta, Conz Emaldi Giuseppe, Fabbro Silvano, Ivan, Degani Renzo, Di Vora Iseo, Melchior Adelino, Montalbano Pierino, Morassi Carlo, Nigris Luigi, Rhò Giuseppe, Scotti Luciano, Tribos Rinaldo, Sarpellon Luciana, Barbina Carlo, Bello Giuseppe, Beraldo Renzo, Boga Bruno, Broccolo Luigi, Burco Evaristo, Chiarandini Gino, Disman Lucio, Fioritto Luciano, Geretti Francesco, Grattoni Aurelio, Guardiani Angelo, Narduzzi Diego, Orazi Orazio, Piani Alfio, Politti Cosimo, Pozzo Mario, Selan Vincenzo, Spivach Luciano, Bon Bruno, Bonassi Cesare, Cecutti Renzo, Cella Aldino, D'Onofrio Franco, Feruglio Benito, Feruglio Renzo, Gandolfo Giovanni, Magro Ferruccio, Nonino Bruno, Ruspone Luciano, Sandri Romano, Saracco Giovanni, Tomat Lino, Torossi Tiziano, Turchetti Aldo, Ulliana Mario, Vidussi Luigi, Visentin Renato.

Ammessi al corso superiore: Candotto Stefano, Cecovin Teofilo, Colombo Abramo, Covazzi Pietro, De Rosa Eugenio, Fabbro Lanfranco, Finadri Maria, Gnesutta Giulio, Massarutti Luigi, Revelant Maria, Zamparini Bernardino, Zappetti Argeo, Adducca Giuseppe, Favero Benito, Gemmati Mario, Gottardo Aldo, Marcello Mario, Nigris Antonio, Perin Luciano, Perozzi Luciano, Quendolo Sergio, Rossi Giovanni, Ruotolo Mario, Zaghis Licio, Bulfon Nino Carlo, Colautti Giovanni, Favi Domenico, Cesari Raffaele, Elia Francesco, Facci Alessandro, Ferrara Federico, Gentile Miro, Marchetti Giovanni, Passudetti Gio. Batta, Pozzo Luciano, Pizzoli Luigi, Rodaro Giovanni, Siardi Giovanni, Snaidero Aurelio, Strianese Francesco, Tomasettigh Elio, Urli Giuseppe, Zamolo Michele, Badini Fedora, Bertoli Dino, Betruzzi Antonio, Contin Odilio, D'Antoni Gianni, Fortino Leonardo, Florit Maria, Mariot Giancarlo, Marinatto Giulio, Menis Domenico, Priogio Francesco, Scalchi Sergio, Tramontin Luciano, Zilli Franco, Zuliani Mario, Gavazzi Onorato, Del Giudice Enrico, Molino Primo, Negrin Manlio, Nonino Carlo, Bettoli Maria Pia, Castelet Natalina, Favret Rosa, Mutti Giuseppe, Pollesel Giuseppe, Pulcino Luigia, Tonon Lavinia, Bacchetti Luigi, Balbusso Duelo, De Biase Fernando, Ceretelli Ettore, Gaberscih Stojano, Lettieri Daniele, Pavlotti Bruno, Petrozzi Plinio, Rossi Giovanni, Strassoldo Graffenberg Giorgio, Driul Maria Teresa, Fabris Anna Maria, Imbimbo Eugenio, Vidal Bruno, Babuin Orfeo, Foltran Ennio, Provedel Argante, Verin Aldo, Antonelli Marisa, Antonlazzi Giorgina, Barbaro Bianca, Barzan Antonio, Nicotra Concettina, Pascoli Ada, Pupin Giuliana, Astori Ermellina, Brollo Antonietta, Di Monte Baldo, D'Orlando Agostino, Flor Giuditta, Lazzara Vincenzo, Marchetti Luigino, Nigris Luigi, Nussi Ennio, Olivo Emma, Stagni Sergio, Vidoni Cornelia, Penzo Maria, Simonin Attilio.

Promossi alla seconda commerciale: Barbaretto di Prun Bianca, Bianchi Dorina, Bressan Maria, Centa Marin Roberto, Lamiani Nino, Perissinotto Andrea, De Cesco Raoul, Driussi Sergio, Fattori Luciano, Marcolin Miranda, Sabot Umbro, Tomadini Ferruccio, Vidoni Vittorio.

Promossi alla terza commerciale: Di Benedetti Adelchi, Fischetto Antonino, Franz Ottone, Gobbo Livio, Baldassarre Luigi, Ciani Arrigo, Franzolini Luigi, Malello Gaetano, Ovan Giovanni.

Promossi alla quarta commerciale: Barnini Silvana, Patanè Antonino, Sfriso Ennio, Zatti Sergio, Caselli Sergio, Dalle Mule Franco, Rondo Luciana, Vaccaroni Luciano.

Idoneità alla terza commerciale: Golzi Giorgio, Littorno Emanuele, Moro Ettore, Quass Umberto, Buzziolo Renzo, Fabris Bruno, Mariani Vito, Munaretto Serafino, Sacher Antonio.

Promossi alla seconda geometri: Ardizzone Giacomo, Da Col Iginio, Del Gobbo Antonino, Munisso Claudio, Paravano Umberto, Prosperi Silvano, Segrado Guido, Someda Daniele, Toniolo Aristide, Turrini Benito, Venchiarutti Vincenzo, Vidussi Franco, Battistella Lino, Bertocco Annibale, Cecotti Giuseppe, Dosualdo Roberto, Gortana Fedele, Saccavino Luigi, Schettino Placido, Tavano Roberto, Tibaldi Enrico, Tome Piergiorgio, Zatti Antonio.

Promossi alla terza geometri: Brollo Remigio, Franchi Franco, Meriot Sergio, Pastorino Amirteo, Peccol Mendea, Versano Giulio, Zilli Ugo, Baldan Sergio, Borgnolo Spartaco, Buzzi Mario, Masini Spartaco, Molinari Bruno, Rodeano Sergio, Rossi Giovanni, Vidal Renzo.

Promossi alla quarta geometri: Colonello Ilicio, Mirolo Armando, Rocco Elso, Springolo Arturo, Bearzotti Angelo, Casasola Aldo, Finadri Riccardo, Gialotto Leopoldo, Iussigh Giovanni Battista, Lenarduzzi Aldo, Lizzi Pietro, Monacelli Agostino.

Idoneità alla terza geometri: Barbui Dante, Bonavera Antonio, Giuliano Salvatore, Girardi Romano, Palermo Eduardo, Taticchi Tullio, Bortolomeazzi Gino, Garettini Ermido, Gennaro Bruno, Gottardis Matteo, Lugo Costantino, Petiziol Renzo, Rizzi Mario, Sambucco Iginio, Sticotti Umberto, Busulini Severo, D'Agaro Durando.

Idoneità alla quarta geometri: Bonanni Giovanni, Gobitti Evangelista, Iardino Giuseppe, Marchesini Bruno, Piccoli Ardesio, Zanini Luciano, Maleron Iginio.

Al R. Liceo Scientifico «Marinelli»

Promossi alla classe II: Bagnoli Andrea, Beltramini Sergio, Bertolini Alfonso, Cozzutti Ezio, Gemo Danilo, Monsutti Gio. Batta, Morgante Gio. Battista, Poeri Nerli Franco, Turrini Alceo, Rocco Maulio, Grossi Maria Elsa.

Alla classe III: Brollo Leonardo, Gruden Vittorio, Mattighello Dino, Moretti Tarcisio, Vidoni Gio. Batta, Pischiutta Bruno, Dissegna Umberto.

Alla classe IV: Barbetti Dino, Delendi Nino, Donati Enzo, Lisco Romano, Orlandi Enea, Somma Franco, Turrini Lola.

Ammissione alla classe I: Forzi Carlo, Gnech Angelo, Stroili Sergio, Conte Lino.

Le iscrizioni alla Scuola professionale "Bianchini,,

Presso la Segreteria della Scuola Professionale «Bianchini» continuano le iscrizioni alla Scuola di Avviamento a tipo industriale a cui sono ammesse le alunne fornite di licenza elementare.

Sono ammesse pure le iscrizioni per le alunne che intendono frequentare il Corso professionale e provviste di licenza della scuola di avviamento tanto di tipo industriale che commerciale, oppure che abbiano ottenuta la promozione dalla terza classe di una scuola media inferiore qualsiasi.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Segreteria della Scuola, via Grazzano 16.

Affrettare le iscrizioni alle Scuole elementari

Sin dal 1. corrente sono aperte le iscrizioni alle singole classi delle scuole elementari della città, ma sinora molti, troppi sono i genitori che non si sono preoccupati di iscriververvi subito i propri figlioli. La Direzione delle Scuole invita i ritardatari a curare al più presto e nel loro interesse, l'adempimento di questo dovere; le sarà per tal modo possibile procedere tempestivamente alla formazione delle classi e predisporre tutto quanto occorre per il regolare inizio delle lezioni.

Le iscrizioni, come è già stato pubblicato, si ricevono presso i singoli stabilimenti scolastici sino al giorno 25 del mese corrente, dalle ore 9 alle 12. E' stato disposto che all'atto dell'iscrizione gli alunni versino l'importo della tessera della G.I.L. e della pagella per il nuovo anno al fine di non disturbare l'attività didattica dei maestri con l'esazione delle quote predette dopo l'inizio delle lezioni regolari. E' quindi interesse dei genitori provvedere subito anche a tale versamento.

Le domande del sussidio scolastico debbono essere presentate non più tardi del giorno 20 settembre corrente. Inoltre i genitori che desiderano che i propri figlioli frequentanti le scuole elementari partecipino alla refezione scolastica, devono subito farne domanda al Comando Federale su apposito modulo che sarà compilato dai maestri che ricevono le iscrizioni.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Genetliaco del Principe di Piemonte

Nel fervore del lavoro e con l'esposizione del tricolore della Patria, Cividale ha ieri celebrato la ricorrenza del Genetliaco dell'Altezza Reale e Imperiale il Principe Umberto di Piemonte.

Riuscita dello spettacolo pro Forze Armate

(m. b.) Bravi gli universitari palmerini. Lo spettacolo d'arte varia che hanno offerto alla cittadinanza cividalese (che purtroppo non ha pienamente corrisposto all'aspettativa degli organizzatori) domenica nel pomeriggio, ha riscosso cordiali applausi da parte dei presenti. A parte il titolo «A spasso con le Muse» (cosa c'entrassero poi le Muse non lo abbiamo capito...) lo spettacolo nel suo complesso ha soddisfatto. Ha soddisfatto perchè non aveva pretese, perchè è stato presentato semplicemente ma con garbo, e perchè anche c'erano dei buoni elementi.

Ha iniziato lo spettacolo l'orchestra con un a solo. In complesso l'orchestra si è rivelata buona ed ha brillantemente sostenuto lo spettacolo per circa due ore. Annunciava la signorina Noemi Valentino. Hanno cantato le signorine Gina Scaffini, Maria Chiaffai, Maria Miclus e Modesta Maran, veramente gentile quest'ultima nel presentarsi e cantante dalla voce soave e melodiosa più volte chiamata dal pubblico alla ribalta.

Si è poi esibito il quartetto «Sed» composto dagli universitari Carlo Cappa, Aldo Buratti, Giovanni Miclus e Ferruccio Andreoni. Nel complesso — come già abbiamo detto — lo spettacolo ha soddisfatto e divertito. Ai camerati universitari di Palmanova il nostro plauso.

Borse di studio per aspiranti infermiere

Si avvertono nuovamente le aspiranti alle borse di studio per la frequenza al corso di infermiere, di sollecitare la loro iscrizione alla sede del Fascio Femminile nelle ore di ufficio, ove verranno date le informazioni sulle modalità del concorso stesso.

I promossi alla R. Scuola secondaria di avv. professionale

Promossi alla II: Cecchini Giuseppe, Deganutti Dario, Liberale Ettore, Borghi Margherita, Confin Dina, Grinovero Ines, Quendolo Bruna, Stagno Renza, Terlicher Valentina, Pagliarini Paola, Cuberli Giuseppe.

Promossi alla III: Buccovaz Egidio, Iacuzzi Arduino, Paoloni Bruno, Salvatori Giuseppe, Vallotta Tommaso, Zanon Dino, Campana Ines, Cantarutti Paola, Cernoia Amelia, Coccolo Alice, Iacuzzi Delia Lavaroni Teresa, Cibau Alessandro, Varasi Enrica.

Licenziati: Aviani Aldisio, Berghini Vladimiro, Bodigoi Vinicio, Bulatti Luigi, Garbo Alfilo, Grion Bruno, Liberale Silvano, Mulloni Antonino, Pontoni Dardo, Caporale Rosa, Coronato Irma, Reghelin Ernestina, Tion Laura, Zorzenone Vera, Iacuzzi Silvia, Sara Amelia, Visintini Giuseppina, Calcaterra Mario, D'Este Luigino, Martinis Mario, Stefani Narciso.

I cinquantini al Santuario di Castelmonte

Una trentina di camerati cividalesi, nati nel 1892, hanno festeggiato in fraternità di spiriti il cinquantesimo anno di età.

Domenica di buon mattino i cinquantini si sono dati convegno in Carraria, da dove sono partiti in comitiva alla volta del Santuario di Castelmonte.

Nella Chiesa del Santuario, il Decano Arciprete mons. cav. uff. Valentino Liva, ha celebrato per loro una S. Messa ed al Vangelo ha tenuto ai presenti un breve discorso di circostanza. Verso sera, nella Chiesa di Carraria il Decano, prima che la comitiva si sciogliesse, ha cantato loro il Santo Rosario, al quale hanno partecipato molti altri fedeli.

Apertura delle iscrizioni alla scuola materna

Nei giorni dal 21 al 26 corrente mese saranno accettate le iscrizioni alla Scuola Materna «Principe Umberto di Savoia».

Le domande, in carta semplice, corredate dal certificato di nascita e di vaccinazione dei bambini, dovranno essere presentate da genitori alla Direzione dell'Istituto, in piazza 20 Settembre, dalle ore 9 alle 12 dei giorni suindicati.

E' obbligatoria l'iscrizione anche per gli alunni che hanno già frequentato la scuola nello scorso anno. Saranno ammessi bambini d'età non inferiore a tre anni e non superiore a sei anni.

La tassa d'iscrizione è di L. 5 per tutti gli alunni. La retta di frequenza, da corrispondersi anticipatamente, è di L. 12 mensile per i bambini di famiglie agiate e di L. 6 mensili per quelli di famiglie riconosciute in condizioni meno agiate.

I bambini di famiglie indigenti saranno accolti gratuitamente sino alla concorrenza di sessanta posti, e per essi dovrà essere esibita, all'atto dell'iscrizione, anche la tessera di povertà rilasciata dal Comune.

La retta di frequenza è dovuta anche durante i periodi di assenza degli alunni dalla Scuola, a meno che non sia comunicato alla Direzione il loro definitivo ritiro dallo Istituto. La scuola sarà aperta il 1. ottobre p. v.

La tombola

Domenica prossima 20 Settembre, organizzata dal Dopolavoro Comunale, alle ore 18 in piazza Paolo Diacono verrà estratta una Tombola di beneficenza.

La dotazione dei premi è la seguente: cinquina L. 500, prima tombola L. 2 mila; seconda tombola L. 500. Il prezzo di ogni cartella sarà di L. 2. Quanto prima comunicheremo un dettagliato programma delle manifestazioni popolari che avranno svolgimento nell'occasione.

Beneficenza

La signora Amelia Barbiani ha offerto al Fascio femminile la somma di lire 10 perchè sia devoluta a pro dei combattenti.

Atto onesto

Ieri, in corso Vittorio Emanuele, il commerciante Michele Zuber fu Michele da Caporetto, rinveniva un portamonete contenente denaro. Lo Zuber si affrettava a consegnare il portamonete all'Ufficio Economato municipale a disposizione dello smarritore.

Mortale disgrazia a S. Leonardo

Domenica scorsa, verso le ore 16.30, in località S. Leonardo, certo Laurencig Giuseppe di Valentino, da Stregna, di 18 anni, mentre si trovava in quei paraggi per prendere un bagno nel torrente Oblizza, per cause accidentali è caduto da un altura sbattendo la testa contro le rocce sottostanti per cui riportava delle gravi contusioni al capo in seguito alle quali decedeva quasi subito.

Sul posto si sono immediatamente recate le autorità ed il medico di S. Leonardo dott. Bevilacqua, il quale constatava la morte del disgraziato giovane.

Tolmezzo

Singolare infortunio di un cacciatore

L'altro giorno i carabinieri di Paluzza che facevano ritorno da Priola di Sutrio, percorrendo il parco della rimembranza, ad un tratto venivano sorpresi da un colpo d'arma da fuoco esploso a breve distanza seguito da una pioggia di pallini che cadeva alle loro spalle. Era stato un maldestro cacciatore che aveva sparato ad un volatile; si chiama Tarcisio De Reggi fu Silvestro di 39 anni da Sutrio il quale è stato dichiarato in contravvenzione.

Albergatore derubato

L'albergatore Marcello Nassivera di 34 anni da Forni di Sotto, era stato derubato della somma di 690 lire asportate da una camera della sua abitazione.

In seguito a indagini i carabinieri hanno tratto in arresto certo Aldo Danelutti di anni 22 da Comeglians ricuperando l'intera refurtiva.

Furto in un'abitazione

Pierina De Luca maritata Dominì di 36 anni da Ampezzo ha avuto la sgradita sorpresa di non trovare 350 lire che aveva deposte nel comò della camera da letto.

Durante la sua assenza i ladri le avevano fatto il colpo approfittando della brutta abitudine che aveva la De Luca di lasciare l'uscio aperto.

Distribuzione buoni filati agli artigiani

Sono in distribuzione presso l'ufficio zona dell'artigianato di Tolmezzo i buoni per i filati cucirini agli artigiani sarti, magliaio, tappezzieri, materassai e calzolai. Tali buoni, dietro presentazione della tessera anno XX, devono essere ritirati solo dalle ore 17,30 alle 18,30.

TREPPO CARNICO

Elargizione

La famiglia Euglaro-Faleschini in suffragio e memoria della loro indimenticabile mamma, ha fatto pervenire al Segretario del Fascio la somma di L. 500 per evolverla a favore delle famiglie dei Caduti.

Ha fatto pure pervenire alla Segretaria del Fascio femminile la somma di L. 500 perchè sia passata alla Scuola Materna.

Ammasso obbligatorio del seme di girasole

I centri di raccolta

A sensi della Legge 24 agosto 1941-XIX, n. 1066, tutti i semi oleosi sono soggetti all'ammasso obbligatorio.

A partire dal giorno 1 ottobre XX avranno inizio le operazioni di conferimento all'ammasso del seme di girasole prodotto nella corrente campagna. Per il pagamento del prodotto consegnato all'ammasso verrà rilasciata la bolletta di conferimento con la quale l'interessato potrà recarsi agli sportelli della Banca indicata per riscuotere la somma spettante. Il prezzo del seme è stabilito in L. 250 al quintale. Al produttore verranno anticipati i 9/10 corrispondenti, e cioè L. 225 al quintale. Il prodotto dovrà essere sano, leale, mercantile e perfettamente stagionato. L'impurità tollerata è del 4 per cento. Nell'interesse del produttore, si raccomanda di pulire il seme scrupolosamente.

All'atto della consegna del seme all'ammasso, a cura delle Filiali del Consorzio agrario provinciale, saranno rilasciate le licenze di coltivazione per la campagna 1943-XXI.

Sono incaricati alla raccolta i seguenti centri: Udine, Cividale, Tarcento, Tolmezzo, S. Daniele, Fagagna, Codroipo, Spilimbergo, Valvasone, Maniago, Pordenone, Sacile, Rivignano, Latisana, Villotta di Chions, S. Vito al Tagliamento, San Giorgio di Nogaro, Aquileia, Mortegliano, Palmanova, Gemona, S. Giovanni al Natisone.

A scanso di equivoci trascriviamo integralmente il contenuto dell'art. 4 della legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645: «Salvo che il fatto costituisca reato più grave, chiunque omette di consegnare nel termine prescritto le merci delle quali è stato disposto la requisizione, l'ammasso o il conferimento obbligatorio, è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni e con la multa da L. 500 a L. 1000».

Norme e chiarimenti per i produttori

Tutti i produttori quindi aventi diritto all'assegnazione della quota di olio commestibile concessa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, dovranno attenersi scrupolosamente a quanto segue:

Il produttore conferente dovrà provvedersi del certificato annonario, facendone richiesta al proprio Comune di residenza.

Nel caso di Aziende agricole condotte con il sistema della mezzadria, le quali sono in possesso di una unica licenza di coltivazione, sarà necessario che provvedano alla richiesta dei certificati annonari per ogni singola famiglia mezzadrile produttrice di semi oleosi, allegando agli stessi una nota nella quale risultino i quantitativi di seme prodoto da ogni mezzadro. Inoltre per la famiglia del proprietario conduttore delle predette aziende, provvederanno a ritirare un certificato annonario nel quale, oltre ai componenti la famiglia, dovranno figurare i conviventi presso le stesse.

I certificati annonari dovranno essere trasmessi entro e non oltre il giorno 30 settembre, a mezzo lettera raccomandata, alla sede dell'Ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di Udine, via Poscolle, 43.

Non appena l'Ufficio predetto sarà in possesso di tutti i certificati annonari, procederà con sollecitudine alla assegnazione della quota di olio spettante e trasmetterà agli interessati il buono per il prelevamento dell'olio.

La distribuzione dell'olio verrà effettuata dalle Filiali del Consorzio agrario provinciale, presso le quali si è eseguito il conferimento del seme, soltanto dietro consegna del buono e della licenza di coltivazione della campagna 1941-42. Al buono di prelevamento sarà allegata una ricevuta che dovrà essere restituita subito e debitamente firmata, a questo Ufficio provinciale.

Quantitativo massimo di olio concesso per ogni persona: La concessione di olio commestibile (in ragione di kg. 2 per ogni quintale di seme conferito) è limitata ad un massimo di kg. 3 di olio per ciascun famigliare o dipendente convivente ed a carico del produttore conferente, anche quando i quantitativi di semi oleosi conferiti agli ammassi, dovessero dar diritto ad una concessione di olio commestibile superiore ai 3 kg. per componente.

La concessione si intende accordata extra tessera annonaria dei grassi: Esempio: Un produttore conferisce all'ammasso q.li 10 di seme e la sua famiglia comprese le convivenze si compone di n. 6 persone. Avendo diritto a soli kg. 3 per persona, gli competeranno in questo caso soltanto 18 kg. di olio.

Qualora invece la famiglia dello stesso produtore risultasse di n. 7 persone avrebbe diritto della assegnazione di tutti i 20 kg., dato che non verrebbe a superare il limite massimo consentito. Praticamente: q.li 10 di seme per kg. 2 di olio per ogni q.le, danno kg. 20 di olio disponibili. Così per n. 6 persone a kg. 3 di olio ciascuna, si avrà diritto a kg. 18 di olio, mentre per n. 7 persone si avrebbe diritto a kg. 21; ma essendo il quantitativo massimo disponibile, come sopra detto di kg. 20, si potranno ritirare soltanto 20 chilogrammi.

Pagamento: Per quanto riguarda il pagamento dell'olio commestibile da parte dei produttori conferenti, il Consorzio agrario interessato provvederà alla riscossione dell'importo considerando valevole agli effetti del prezzo di cessione agli aventi diritto, i prezzi stabiliti per quintale di olio nel passaggio dal dettagliante al consumatore.

Per i produttori di girasole dovranno essere osservate le stesse procedure e la assegnazione sarà fatta soltanto dopo la chiusura dell'ammasso.

Quanto era stato a suo tempo promesso ai produttori, è ora in via di esecuzione.

Spetta ad essi ora, nel loro stesso interesse, impegnarsi di produrre molto di più e ciò potrà essere fatto se destineranno una maggiore superficie di terreno alla coltura del colza e coltiveranno in primavera molte piante di girasole.

La semina del colza può essere fatta, senza pregiudizio per la coltura, anche fino alla prima decade di ottobre.

CRONACHE SPORTIVE

La grande corsa ciclistica a tappe per la Coppa Pio Pischiutta

sotto il patrocinio de "Il Popolo del Friuli,,

Domenica 20 corrente, sullo scorrevole percorso della Udine - Vittorio Veneto e ritorno, avrà lo svolgimento la classica gara per la disputa della Coppa Pio Pischiutta.

Dato l'alto valore morale e sportivo della gara, parteciperanno tutti i migliori corridori delle tre Venezie non esclusa la possibilità di qualche rappresentanza extra regionale per contendersi l'ambita Coppa, definitiva, posta in palio oltre alla ricca dotazione di premi di tappa e di classifica generale, senza contare dei vistosi premi di traguardo posti lungo il percorso.

La gara si svolgerà in due tempi come da regolamento e con le modalità stabilite dallo stesso:

REGOLAMENTO

Indetta dal I. Gruppo Rionale Fascista «Pio Pischiutta» ed organizzata dall'Unione Ciclisti Udinesi, avrà luogo il giorno 20 settembre 1942 XX, una corsa ciclistica a tappe per la disputa della Coppa «Pio Pischiutta» sul seguente itinerario:

Iª tappa: Udine (piazzale XXVI luglio - partenza ore 10.30), Codroipo, Casarsa della Delizia, Pordenone, Fontanafredda Sacile, Vittorio Veneto: km. 82,500.

IIª tappa: Vittorio Veneto (piazza Comunale, partenza ore 15,30), Sacile, Fontanafredda, Pordenone, Casarsa della Delizia, Codroipo, Udine (arrivo all'altezza della Rotonda) km. 80.

Alla gara sono ammesse le seguenti categorie di corridori: dilettanti, allievi, regolarmente tesserati per l'anno XX alla F.C.I.

Il tempo massimo, per ogni tappa, scade dopo 30' dell'arrivo del primo concorrente.

La classifica verrà fatta a base di tempi e punti — a parità di tempo vale il miglior piazzamento — a parità di punti vale il miglior piazzamento della seconda tappa.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 22 del giorno 19 settembre 1942 XX.

Le iscrizioni pervenute dopo tale termine, possono essere accettate a giudizio dell'ente organizzatore.

Le iscrizioni devono essere accompagnate dalla tassa di lire 3 per i dilettanti e di lire 2 per gli allievi.

Lungo il percorso della gara sono ammessi lo scambio di pneumatici e di cibarie, solo fra concorrenti; ogni altra infrazione potrà portare alla squalifica del concorrente.

Punzonatura: le macchine saranno punzonate il mattino della gara, dalle ore 9 alle ore 10, presso la sede sociale di via Paolo Sarpi 12, Udine.

Firma fogli di partenza ed arrivo: ogni concorrente è tenuto a firmare il foglio di partenza e di arrivo di tappa. Saranno tolti dall'ordine di arrivo quei corridori che non ottemperassero le predette prescrizioni.

Reclami: dovranno essere presentati alla giuria della corsa, entro un'ora dalla chiusura del tempo massimo, accompagnati dalla tassa di lire 50.

Premi di traguardo: saranno segnalati all'atto della partenza da parte degli organizzatori.

Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per incidenti che potessero accadere durante lo svolgimento della gara, tanto ai concorrenti quanto a terzi.

Per quanto non contemplato dal presente regolamento vige quello della Federazione Ciclistica Italiana (corse su strada).

Premi di rappresentanza. - Coppa — definitiva — al sodalizio che, con i propri corridori partecipanti alla gara, avrà ottenuto il miglior piazzamento nella classifica generale fra i primi cinque arrivati.

Premi di tappa. — Al primo lire 120; al secondo lire 80; al terzo lire 60; al quarto lire 40; al quinto lire 30; al primo degli allievi lire 20 (si intendono premi individuali per ogni tappa).

Premi di classifica generale: al primo lire 150; al secondo lire 100; al terzo lire 80; al quarto lire 50; al quinto lire 40; dal sesto all'ottavo lire 30; nono e decimo lire 20; al primo degli allievi lire 50.

Seguirà la comunicazione di altri premi.

TARVISIO

Coppa VII Settore

Reparto Genio b. Sottosettore Pontebba 7 a 0.

Con la partita perduta domenica scorsa anche il Sottosettore Pontebba è stato tolto di mezzo. La squadra del Genio, pur non impegnandosi a fondo, è riuscita a vincere con un punteggio clamoroso.

La gara ha avuto inizio con veloci puntate da ambo le parti. Al 2° i giocatori del «Genio» perdevano una magnifica occasione da rete, al 4° ottenevano il primo punto su calcio piazzato. Al 15° il Sottosettore Pontebba si lasciava sfuggire l'unica occasione della giornata per segnare il punto della bandiera, l'ala destra a due metri dalla porta sbagliava in pieno il tiro. Al 25° un terzino azzurro nella foga di liberare calciava il pallone nella propria rete. Al 30° terzo punto per il Genio. Al 42° quarto punto a favore dei rossi, punto bellissimo scaturito da un'azione intessuta fra gli attaccanti e conclusasi con un tiro folgorante da pochi passi. Nulla di nuovo fino allo scadere del tempo.

Nella ripresa sono stati ugualmente i rossi ad avere l'iniziativa del gioco. Al 15° e al 30° segnano altri due magnifici punti, punti scaturiti da azioni impeccabili, e verso la fine riescivano a violare per la settima volta la rete azzurra.

Dopo la predetta partita la classifica generale vede in testa il Reparto Genio con 9 punti seguito dai Sottosettori Silizza e Valromana che hanno 7 punti.

Cinema militare

Mercoledì 16 e giovedì 17 corr. verrà dato in visione il film «Alba tragica» con Jean Gabin.

S. DANIELE

Si ferisce gravemente con un pezzo di vetro

Guido Toffoli fu Giovanni, di 32 anni, da Casiacco, è stato ricoverato nell'Ospedale civile in seguito a ferite gravi riportate accidentalmente con un vetro. Il primario chirurgo dell'Ospedale gli ha riscontrato una ferita da taglio al polso sinistro con recisione completa di tutti i tendini superficiali e profondi flessori dell'indice, medio, anulare, mignolo.

E' stato giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni. Ne seguirà con ogni probabilità una limitazione della funzionalità della mano sinistra.

Nell'Ass. Calcio Udinese

Anche Salati e Feruglio indisponibili

Ora che, dopo la bella prova di Genova, si credeva di poter veder stabilizzata l'Udinese in una formazione tipo, secondo anche gli intendimenti del nuovo allenatore Molnar, ecco rendersi improvvisamente indisponibili anche i giocatori Salati e Feruglio.

La sfortuna continua ad accanirsi così con la Società bianco-nera che con questi due elementi pareva aver trovato definitiva soluzione all'assillante problema della mediana e dell'attacco, in quanto Feruglio a Genova aveva dato indubbi sintomi di poter validamente sostenere il ruolo di centro mediano, nel mentre Salati aveva impressionato come mezz'ala.

Con la loro indisponibilità, l'Udinese si vedrà costretta a rimaneggiare nuovamente la squadra; comunque speriamo che per domenica, prima prova ufficiale della stagione contro il Pescara, l'Udinese sappia presentarci una formazione capace di tenere il campo con onore.

I nuovi prezzi d'accesso al «Moretti»

In conseguenza delle aumentate spese e dell'abolizione delle percentuali di trasferta, l'Udinese si è vista costretta ad aumentare i prezzi d'accesso al «Moretti» che già aveva diminuito nella decorsa stagione. Ecco pertanto come sono stati fissati i nuovi prezzi d'ingresso allo stadio «Moretti» per le partite di Coppa Italia e di Campionato 1942-1943: tribuna centrale normale L. 16; ridotta L. 12; tribuna laterale normale L. 12; ridotta L. 8; gradinate normali L. 8; ridotte (Mutilati) L. 6; militari L. 4; signore L. 3; ragazzi e Gil (sino ai 12 anni) L. 3.

Prezzi degli abbonamenti per le partite di Campionato, escluse quelle di Coppa Italia 1942-1943: tribuna centrale normale L. 230; tribuna laterale normale L. 180; gradinate normali L. 100.

Nei prezzi d'ingresso è compresa la tassa erariale e la tassa entrata. Nei prezzi degli abbonamenti, oltre alla tassa erariale ed a quella sulle entrate, è compreso il costo del bollino C.O.N.I. che è di lire 25 per gli abbonamenti di tribuna centrale o laterale e di lire 15 per le gradinate.

NUOTO

La gara al lago di Alesso vinta dal triestino Budinic

Il dolce tranquillo specchio d'acqua appena increspato da una sottile brezza, appare come turbato nella sua serenità sonnolenta, dalle note fragorose della banda, che scandisce marce ed inni marziali.

I trampolieri solenni e sussiegosi, le banchettani rannocchie, i girini, allungano i compassi delle loro immense gambe, affrettandosi a nascondersi nel folto delle macchie lacustri, con un moto eterno del collo arcuato che pare protesta muta contro la sopraffazione degli intrusi: e le fòlaghe chiassose starnazzanti battono le ali in un volo radente, a ondate, sparendo nel fondo della vicina boscaglia a ricercare oasi più quiete per la siesta.

Il lago è in festa.

In un baleno è divenuto teatro di una adunata gioconda e solenne nel tempo stesso, fondale naturale e suggestivo di una scena coreografica.

La folla si assiepa ai lati premendo per vedere... e farsi vedere, agognando la prima fila, commentando e criticando, magari richiamandosi e apostrofandosi, in allegro rimbalzare di motti e frizzi di osservazioni acute e ammirate.

Il Nucleo universitario fascista di Tolmezzo ha indetto ed organizzato una gara di nuoto con traversata del lago.

Sulla sponda opposta i nuotatori sono schierati per il via.

L'attesa è vivissima.

Ecco il segnale di partenza: con contemporaneo tuffo i nuotatori incominciano la traversata seguita e controllata dagli addetti e dalla giuria e dall'attesa vigile e costante del pubblico, sparso sull'erte e scoscese rive, all'ombra dei castagneti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Budinic Arrigo G.U.F. Trieste in 13'30"; 2. Bergomi Rosato G.A.F. Tolmezzo in 15'10"; 3. Rumiz Antonio G.I.L. Gemona in 15'17"; 4. Barazutti Antonio G.I.L. Tolmezzo in 15'35"; 5. Zamolo Luciano G.I.L. Tolmezzo in 15'36"; 6. Checchi Dante G.A.F. Tolmezzo in 16'10; seguono altri sei concorrenti.

Ad assistere alla competizione agonistica, oltre ad una vera fiumana di popolo accorso per la circostanza, si notano militari alpini e della G. a. F. di stanza a Tolmezzo con il comandante del XVI settore.

L'Autorità si congratula coi vincitori.

All'albergo «Al lago» ha luogo poi in un frastuono di musiche la premiazione dei vincitori. La banda della G. a. F. scandisce note liete di inni e canzoni. Il suono della fisarmonica sembra accarezzi le acque, dolcemente cullate nella darsena.

Si è improvvisata — più che una gara — una vera festa in cui regna la più sana allegria.

Da qualche anno non si verificava una manifestazione simile sul nostro friulanissimo lago.

Domani nelle lunghe ore di sole e di brezza, tra il frinire delle cicale, lo sciabordio delle ranocchie tuffaline, i richiami staccati e isolati degli uccelli che si danno reciprocamente il «chi va là» tra posto e posto d'agguato e di ricerca, domani la pace serena del luogo ritornerà a distendersi mollemente e ristoratrice sulla vasta superficie pianeggiante.

Anselmo Rossi

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Domenico Pittioni

ringrazia tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria del loro caro estinto.

Cividale, 15 settembre 1942 XX.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ZORATTI commossa per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile

Domenico

ringrazia Autorità Civili, Politiche, Clero e quanti vollero partecipare al loro immenso dolore.

Branco (Udine), 16-9-1942 XX.

ULTIME NOTIZIE

La gravità della rivolta in India ammessa da Sir Reginald Maxwel

La violenta opposizione popolare alla riscossione delle ammende decretate dal Viceré causa nuovi conflitti con numerosi morti e feriti

BANGKOK, 15.

Si ha da Nuova Delhy che i lavori dell'assemblea legislativa si svolgono in un'atmosfera ben altro che tranquilla. Gruppi di dimostranti, che chiedono la liberazione di Gandhi e dei membri del Congresso arrestati, hanno anche stamane tentato di avvicinarsi al palazzo nel quale si svolgono le sedute: ma sono stati affrontati e dispersi dalla polizia la quale ha operato numerosi arresti.

Alcuni membri dell'assemblea sono stati riconosciuti dalla folla e sonoramente fischiati. L'unica parte notevole delle sedute di stamane è costituita da un discorso di Sir Reginald Maxwel il quale ha fatto della situazione indiana un quadro molto diverso da quello presentato alla Camera dei Comuni dal ministro Amery. Pochi — egli ha detto — si rendono conto dei danni che sono stati causati dalla insurrezione e della estrema gravità della situazione verificatasi specialmente nel Bihar settentrionale e nella parte orientale delle province unite. In queste regioni i torbidi, dalle grandi città, sono giunti fin nei più remoti villaggi. Migliaia di rivoltosi hanno distrutto le vie di comunicazione e le proprietà governative. In alcuni distretti le guarnigioni sono rimaste isolate. Parecchie linee ferroviarie della regione sono state danneggiate gravemente tanto che per parecchi giorni il Bengala è rimasto quasi privo di comunicazioni con il resto dell'India.

Sir Reginald ha proseguito rivelando che i disordini possono avere una pericolosa ripercussione sul sistema delle comunicazioni necessarie per i movimenti di truppe diretti nel nord dell'India, il settore più esposto ad attacchi nemici, e impedire i rifornimenti di carbone, cosa che paralizzerebbe l'industria di tutto il Paese. Egli ha concluso affermando che i disordini, continuando, sarebbero un diretto invito ai giapponesi ad invadere il Paese.

I disordini non soltanto continuano, ma si estendono, alimentati dagli inutili tentativi di repressione delle autorità inglesi.

Nelle manifestazioni avvenute ieri e stamane a Bombay si è chiesta la liberazione di Gandhi e dei membri del Congresso imprigionati insieme a centinaia e centinaia di nazionalisti e l'annullamento delle ammende imposte dal governo vicereale a città e villaggi nei quali sono avvenuti disordini.

La polizia è intervenuta, ha adoperato le armi, ha fatto altre vittime, ha seminato altro risentimento, altro odio contro gli oppressori.

Anche a Poona una dimostrazione antinglese è stata sciolta con la forza ed a Routhan la truppa ha sparato sulla folla che percorreva le vie inneggiando all'India libera.

Gravi notizie sono giunte dalla zona rurale della provincia di Assam. La riscossione dell'ammenda ha causato sanguinosi conflitti durante i quali alcuni indiani ed alcuni agenti di polizia sono rimasti uccisi. Truppe sono state inviate sul posto per mezzo di autocarri essendo le linee ferrovairie delle regioni interrotte in molti tratti. Gruppi di irbelli, irritati, hanno divelti in varie località i binari ferroviari, abbattuti i segnali e tagliati i fili telegrafici e telefonici.

I rurali del Libano si rifiutano di consegnare i cereali agli ammassi

Numerosi gendarmi arrestati

ANKARA, 15.

Nel Libano numerosi agenti della gendarmeria sono stati arrestati o sospesi dal servizio perchè non hanno adottato le prescritte misure draconiane contro i rurali che si sono rifiutati di consegnare i loro prodotti agli ammassi rendendosi così sospetti di favorire la dilagante opposizione dei produttori agricoli contro le autorità degaulliste.

Tali misure sono state prese dopo le recenti ispezioni effettuate personalmente dal ministro presidente Sani Solh in diverse province libanesi dove è stato accolto con violente dimostrazioni ostili.

Violente manifestazioni di folla ad Aleppo e Damasco

causate dalla penuria di pane

ISTANBUL, 15.

Notizie dalla Siria segnalano che ad Aleppo e Damasco si sono svolte violente manifestazioni di protesta contro le autorità di occupazione da parte di quella popolazione per la penuria di pane che va manifestandosi vieppiù. I dimostranti hanno tentato di saccheggiare alcuni depositi di farina e panetterie. La polizia è intervenuta, caricando la folla.

Generale inglese rimasto ucciso durante un'esercitazione

ROMA, 15.

L'*Agenzia Ufficiosa Britannica* annuncia che durante una esercitazione di truppe su un campo di manovra il tenente generale Potter è rimasto ucciso in seguito allo scoppio di una granata.

L'ignobile aggressione britannica contro la nave ospedale "Arno,, severamente stigmatizzata dalla stampa germanica

BERLINO, 15.

L'ignobile aggressione britannica contro la nave ospedale italiana «Arno» viene severamente stigmatizzata in questi circoli politici e militari, dove si ricorda come, orma, l'Inghilterra stia continuando una tradizione in materia.

I giornali riportano oggi, in tutte le loro edizioni, il comunicato ed i particolari pubblicati dalla stampa italiana sotto titoli molto appariscenti, definendo la gesta come un atto piratesco che non ha nulla a che fare con un'azione di guerra.

In questi circoli si coglie l'occasione del disastroso fallimento del tentativo britannico su Tobruk per notare il contrasto fra i sistemi di guerra dell'Asse e quelli dell'Inghilterra. Infatti, quando ancora tutti fremevano di indignazione per l'affondamento dell'«Arno» si è appreso da fonte italiana ufficiale che nonostante le gravi difficoltà di vario genere che presentava l'impresa, si era riusciti a salvare molti membri dell'equipaggio delle navi da guerra inglesi affondate al largo della costa cirenaica.

Basta tale contrasto nel modo di agire — si dice a Berlino — di fronte a feriti e a coloro che per i trattati non appartengono più alle forze combattenti, per classificare un popolo.

L'asso Hermann Graf abbattitore di 172 apparecchi insignito dal Führer della più alta onorificenza

BERLINO, 15.

Il Führer ha insignito della più alta decorazione al valore il tenente Hermañ Graf Egli è stato infatti decorato delle fronde di quercia con spade e brillanti sulla croce di ferro come già il maggiore Vollov comandante dello stormo da caccia nel quale Hermann Graf è capo di una squadriglia.

Il tenente Graf, che è il quinto appartenente alle Forze Armate germaniche cui sia stata conferita la altissima onorificenza, ha abbattuto 172 apparecchi nemici conquistando così il primato tra gli aviatori di tutto il mondo.

I rapporti del ministro Pareschi ai prefetti, ai federali e ai dirigenti agricoli della Sicilia

CATANIA, 15.

A Palermo il giorno 14 per le province di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanisetta ed Enna; a Catania il 15 per le province di Catania, Messina, Siracusa e Ragusa, il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha tenuto rapporto ai prefetti, segretari federali, ispettori agrari e dirigenti delle organizzazioni sindacali ed economiche della Sicilia.

I rapporti sono stati presenziati dall'ispettore del P.N.F. Fabrizi e dai presidenti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura e della Federazione dei consorzi agrari.

Il ministro Pareschi ha riassunto in larga sintesi le linee di azione del Ministero, inquadrando in essa gli specifici problemi che interessano l'agricoltura dell'isola, così nel campo della produzione come in quello degli ammassi e della distribuzione dei prodotti. In particolare modo il ministro ha sottolineato la necessità che sia da tutti osservata la disciplina stabilita per la consegna dei prodotti agli ammassi onde assicurare la regolarità nei servizi alimentari. Ha posto anche in rilievo l'importanza fondamentale che a tale scopo ha il regolare funzionamento di tutti gli organi e gli istituti creati come strumenti di attuazione della disciplina del popolo siciliano, ha espresso la propria certezza che sulle direttive tracciate dal Governo tutti i rurali siciliani, a qualsiasi categoria appartengano, vorranno compiere integralmente il loro dovere di produttori per sentirsi degni della fiducia e dell'amore con cui il Duce segue la loro dura fatica, e dei fratelli che sui fronti di guerra, con quotidiano sacrificio, combattono per il raggiungimento della vittoria.

I rapporti si sono aperti e chiusi con il saluto al Duce, ordinato dall'ispettore Fabrizi.

A PALAZZO VENEZIA

Una relazione al Duce sull'attività dell'Istituto Nazionale di cultura fascista

La guerra non ha fatto rallentare il ritmo delle vita della benemerita istituzione pur essa mobilitata e marciante verso la vittoria

Il Duce, presente il Segretario del Partito, ha ricevuto il presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista che gli ha riferito sull'attività svolta dall'Istituto dal 28 ottobre al 31 luglio dell'anno XX.

Presso la sede centrale sono stati organizzati importanti cicli di lezioni e di conferenze tenute da personalità italiane e straniere su problemi di attualità. Le lezioni del ciclo su «La Nazione in guerra», tenute da ministri, sottosegretari, presidenti confederali che ne hanno qualche volta preso occasione per dichiarazioni politiche e tecniche di grande importanza, sono state raccolte in un volume di prossima pubblicazione. In volume saranno raccolte anche le lezioni del primo ciclo sui «Codici mussoliniani» organizzato in collaborazione con l'Istituto italiano di diritto internazionale. D'intesa e in collaborazione con il Ministero degli Esteri e con il Ministero della Cultura popolare, l'Istituto ha organizzato anche presso la sede centrale importanti conferenze di illustri personalità di Finlandia, Germania, Romania e Ungheria. E' stata inoltre svolta un'azione diretta ad approfondire i rapporti spirituali con l'Albania unita all'Italia nella comunità imperiale di Roma.

Alla solenne conferenza tenuta in Campidoglio dal Presidente del Consiglio dei Ministri d'Albania sul tema «L'Albania nella guerra per l'ordine nuovo» hanno fatto seguito, in un ciclo organicamente concepito, numerose conferenze sulla vita e gli aspetti della nuova Albania, tenute presso varie sezioni provinciali dell'I.N.C.F. da ministri e personalità politiche e culturali albanesi. Anche queste conferenze saranno raccolte in volume sotto gli auspici dell'I.N.C.F. e con la sua collaborazione tecnica sarà organizzata a Zagabria, ad iniziativa e cura della Delegazione del P.N.F. in Croazia, una «Mostra del Libro Fascista» diretta a commentare la dottrina e le realizzazioni politiche, economiche e sociali del Regime nonchè a porre in contatto il pubblico croato con le attività editoriali italiane.

Nel campo degli studi, l'Istituto ha quest'anno sviluppato l'attività interna di ricerche e di elaborazione ai fini di una documentazione sistematica, sia sul movimento di pensiero nel mondo intorno ai problemi del nuovo ordine, sia sui fondamentali aspetti e problemi della vita italiana. L'attività di ricerca e di elaborazione dell'Istituto riceverà con il prossimo anno un forte impulso attraverso l'utilizzazione ed il coordinamento dell'attività periferiche dei «Gruppi Scientifici» che già in questo primo anno di vita hanno illustrato la loro importante funzione e le loro concrete possibilità. I più attivi collaboratori dei gruppi saranno nel prossimo autunno riuniti in un convegno a Roma.

Strettamente connesso con tali attività è il continuo sistematico incremento dei servizi bibliografici e particolarmente dello schedario centrale di bibliografia sul Fascismo, strumento poderoso di ricerche e di documentazione.

Nel settore editoriale, sono in corso di pubblicazione o già pubblicate 33 opere. Di particolare significato la crescente diffusione e il crescente interesse suscitato nella stampa e negli ambienti politici e culturali dalla rivista mensile della Civiltà Fascista.

Le sezioni provinciali nell'anno XX sono venute perfezionando ulteriormente la loro organizzazione e la loro attrezzatura tecnica aumentando il numero delle sottosezioni e diffondendo capillarmente i nuclei.

Sono state costituite ed hanno cominciato a funzionare ottimamente le nuove sezioni di Lubiana, Cattaro, Spalato e Rodi. E' in via di costituzione una sezione anche a Corfù. Oltre che per le funzioni ad esse assegnate e per l'attività da esse svolta, le sezioni, ormai, anche per la loro stessa composizione di uomini sia nei quadri direttivi sia nelle masse di manovra, si pongono come i naturali centri di rifornimento e di propulsione dell'intelligenza rivoluzionaria e dell'elevazione culturale nelle provincie.

Dal 28 ottobre al 31 luglio le sezioni provinciali hanno organizzato oltre 42 mila conversazioni di attualità politica e militare integrate da circa 1.400 proiezioni cinematografiche e dalla distribuzione di materiale divulgativo.

D'intesa con il Sindacato musicisti, con il servizio musicale concerti e con l'appoggio del Ministero della Cultura popolare, sono stati tenuti oltre 800 concerti di artisti italiani e stranieri; oltre 400 i corsi di lingue di cui numerosi di lingua italiana per camerati tedeschi, circa 700 i corsi organici di cultura in gran parte riservati a determinate categorie; 121 mostre d'arte organizzate d'intesa con il Sindacato artisti; oltre le 500 manifestazioni varie tra cui da notarsi le serate teatrali e le gite culturali.

In questo complesso di circa 55 mila manifestazioni, oltre 7 mila sono state promosse dai gruppi femminili.

Particolari cure sono state dedicate all'arricchimento e alla diffusione delle biblioteche. Il nuovo fervore, che caratterizza la vita delle sezioni provinciali, si è espresso significamente nei due rapporti nazionali indetti nel corrente anno dalla presidenza centrale: quello delle segretarie dei gruppi femminili svoltosi a Roma il 18 dicembre, giornata della fede, e quello dei presidenti e segretari provinciali svoltosi anche in Roma nei giorni 17, 18 e 19 giugno e conclusosi con l'udienza del Duce.

Di particolare rilievo nel presente momento la collaborazione con gli organi militari al duplice fine dell'assistenza spirituale alle Forze Armate e della propaganda di guerra tra la popolazione civile. Più di duemila manifestazioni per le Forze Armate sono state organizzate nel territorio metropolitano mentre la sezione di Tripoli collabora attivamente nell'opera di assistenza alle truppe in A. S.

Oltre a numerose biblioteche tipo e pacchi di pubblicazioni offerti sia a reparti che ad ufficiali e militari singoli, l'Istituto ha messo a disposizione delle Forze Armate cinque autolibri, il primo dei quali sarà inviato in Croazia a cura del Comando generale della Milizia.

Alla guerra l'Istituto ha dato anche un suo contributo di uomini e di sangue: 580 uomini dell'Istituto sono attualmente alle armi di cui 5 dirigenti centrali, 30 presidenti provinciali, 43 segretari provinciali, 77 consiglieri provinciali, 118 fiduciari di sottosezione, 170 fiduciari di nucleo, 147 addetti e collaboratori ordinari, 27 i Caduti: due segretari provinciali, tre consiglieri provinciali, due fiduciari di sottosezione otto fiduciari di nucleo e dodici collaboratori ordinari. Un presidente provinciale disperso, un presidente provinciale prigioniero.

Fra i caduti i nomi sacri alla Rivoluzione di Berto Ricci (Firenze) e di Costantino Marino (Trento). La Sezione di Parma che nella guerra di Spagna aveva perduto il presidente Oscar Caroselli, nella guerra attuale ha perduto il segretario Celestino Bozzano.

Ai camerati Caduti e a quelli alle armi và il memore e fiero pensiero dell'Istituto la cui azione civile è inspirata alla consapevole responsabilità ed alla precisa volontà di un comune scopo supremo e di una meta ideale.

Un rapporto del cons naz. Paladino ai segretari dell'unione lavoratori del commercio

TORINO, 15.

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, cons. naz. Paladino, dopo aver presenziato alla chiusura del terzo corso nazionale per insegnanti dell'arte del vendere, ha visitato la Regia Scuola di arte bianca, e, successivamente, ha tenuto rapporto ai segretari dei Sindacati provinciali nella sede dell'Unione dei lavoratori del commercio, intrattenendosi sui problemi di categoria che gli sono stati prospettati.

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

L'inizio dell'attività organizzativa dell'Associazione della gioventù europea

Le finalità dell'Ente esposte con un fervido discorso ai rappresentanti della stampa dal ministro Ricci

Ampie relazioni sulla Gil di Sellani e Bonamici

VIENNA, 15.

I settori di attività dell'associazione della gioventù europea hanno iniziato oggi il loro funzionamento che si preannuncia fecondo di risultati. Nelle sedi prestabilite i rappresentanti delle nazioni aderenti si sono riuniti alle ore 11 e dopo il saluto rivolto dai singoli presenti hanno dato svolgimento alle loro relazioni riassuntive sull'attività svolta. Ampie e documentate sono state le relazioni presentate nelle varie riunioni dai delegati italiani.

Nel settore di attività «stampa e propaganda» la cui presidenza è stata assunta dal vice comandante generale della Gil Sellani, dopo un omaggio alla memoria dei Caduti il presidente ha sintetizzato i compiti della propaganda giovanile italiana intesa ad avere, non un valore ed un carattere contingenti, ma un contenuto informativo per influire decisamente sulla preparazione della gioventù cui è rivolta.

Ha risposto al camerata Sellani il rappresentante tedesco dott. Memminger, e quindi il camerata Feliciani ha svolto una elaborata relazione sulle finalità ed attività della Gil nel settore del «Cinema e della Radio».

Successivamente il delegato spagnolo Di Blas ha illustrato il programma di attività svolto in tale campo dall'organizzazione spagnola. Nella prima riunione del settore di attività per la formazione dei quadri anche esso affidato all'Italia e alla cui presidenza è il Vice comandante generale della Gil Bonamici, il presidente ha recato ai congressisti il saluto della gioventù del littorio ed ha sintetizzato le finalità perseguite dall'Italia in tale campo vitale per l'organizzazione.

I lavori hanno proseguito con la lettura delle comunicazioni dei singoli Paesi. Per l'Italia ha riferito il camerata Gatti e quindi ha parlato il delegato bulgaro sulla cui relazione hanno interloquito alcuni congressisti.

La riunione continuerà domani e dopo domani.

Esaurite le comunicazioni documentarie verrà aperta la discussione sulle diverse proposte formulate e quindi verranno tratte le conclusioni per il lavoro da svolgere nei prossimi anni.

Alle ore 13 i presidenti onorari dell'associazione della gioventù europea Ecc. Renato Ricci e Reichsleiter Baldur von Schirach e i presidenti effettivi Ecc. Vidussoni e Axman, hanno ricevuto i rappresentanti della stampa europea convenuti a Vienna.

In nome della presidenza dell'associazione ha preso la parola il ministro Ricci il quale ha porto il suo saluto ai convenuti rilevando come la fondazione di questa associazione segni una importante tappa nella storia della Rivoluzione. Mentre nelle steppe di Russia si combatte e si vince come si combatte e si vince sulle ardenti sabbie africane, si celebra qui il trionfo della nuova civiltà rappresentata dalle giovani generazioni della Europa. La Rivoluzione è veramente in atto perchè la nostra dottrina è ormai divenuta dottrina di tutti i popoli; anche i popoli anglo-sassoni e americani oggi sono costretti dalla forza stessa degli eventi a rivedere taluni dei loro principii proclamati già universali intangibili per orientarsi faticosamente verso mete che noi da tempo abbiamo realizzato e superato.

La dottrina della Rivoluzione — ha continuato Renato Ricci — è quindi un fatto europeo ed universale al quale non si resiste. E' un fatto certo quanto il destino, quanto la storia stessa; è un fatto divino perchè è nel cuore e nel sangue della giovinezza di tutta l'Europa.

Mussolini e Hitler hanno creato un nuovo modo di pensare, di agire di comprendere le cose; hanno orientato il pensiero moderno in modo così preciso, decisivo e profondo che tutti i popoli ne sono rimasti scossi; tutte le false tradizioni sono state demolite ed è naturale che la corrente spirituale determinata da questi due uomini abbia provocato una così violenta reazione. Il mondo di questa gioventù — ha soggiunto l'Ecc. Ricci — è un mondo che si sviluppa attraverso il lavoro arduo, lungo paziente guidato dalla più perfetta tecnica organizzativa. Come in Italia e in Germania la gioventù è inquadrata nei ranghi e marcia con passo deciso verso il futuro, così in tutti i Paesi d'Europa questa forza viva che si organizza e si indirizza verso le mete più alte è la prova di un radicale rinnovamento.

Le parole dell'Ecc. Ricci sono state lungamente acclamate.

Il Segretario del Partito fra i fascisti di Vienna

Vibranti manifestazioni al Duce

VIENNA, 15.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito accompagnato dal Direttore Generale degli italiani all'estero Ecc. De Cicco, dei vice comandanti generali della Gil Sellani e Bonamici, si è recato al regio consolato d'Italia ove erano riuniti il Direttorio del Fascio di Vienna, rappresentanze delle organizzazioni fasciste della città, ufficiali italiani e un numeroso gruppo di connazionali che lavorano nelle industrie della Marca orientale.

Il regio console Romano dopo aver porto all'Ecc. Vidussoni il saluto degli italiani di Vienna ha presentato una relazione sul complesso della attività svolta dalla comunità italiana specie in questo ultimo periodo. Ha concluso pregando il Segretario del Partito di dire al Duce la dedizione e la fede che animano la collettività italiana di Vienna.

Vive acclamazioni al Duce hanno salutato le parole del Segretario del Partito che ha voluto intrattenersi con molti camerati, interessandosi affettuosamente al loro lavoro e alla loro partecipazione alla vita fascista della collettività.

I Camerati del fascio di Vienna, particolarmente fieri di avere ricevuto per primi fra i connazionali all'estero, la visita del segretario del Partito, hanno rinnovato alla sua uscita dal Consolato una vibrante manifestazione al Duce al canto di «Giovinezza».

La medaglia d'oro "alla memoria,, al seniore Nicola Giansante

Ricompense al valore ad altri valorosi combattenti della Milizia

ROMA, 15.

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'oro al valor militare «alla memoria»:

Seniore Nicola Giansante fu Donato, nato a Città Sant'Angelo, 136ª Legione C.C. N.N.:

«Comandante di Battaglione Camicie Nere da lui temprato in dura vigilia con opera tenace e con impulso trascinatore, conduceva i suoi uomini in combattimento con ferrea azione di comandante e con baldanzoso spirito di lotta. Incaricato di riconquistare munita posizione nemica posta sulle cime di aspri contrafforti, superava d'impeto ostacoli e numerosi sbarramenti di fuoco serrando, dopo una serie di prove vittoriose, a distanza d'attacco dal difficile obbiettivo assegnatogli. Ingaggiato furioso combattimento e scorto un suo reparto gravemente compromesso dalla sovrachiante pressione avversaria, si slanciava alla testa di pochi uomini al fine di prestargli soccorso. Ferito seriamente ad un braccio, non desisteva dal suo proposito ed avanzando alfine da solo, in un ultimo furente slancio, scompariva nel gorgo dell'impari lotta immolando la sua vita, ostaggio generoso della vittoria costantemente vaticinata dalla sua limpida ed ardente fede di legionario.

Sublime esempio di ardimento, di illuminata e cosciente dedizione alla Patria.

Zona di Mali Trebiscines (fronte greco), 26-29 gennaio 191-XIX».

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria»: capo manipolo Montevecchi Oreste di Giacomo, nato a Mordano (Bologna), 68° Battaglione Camicie Nere; capo manipolo Schivi Amelio fu Ruggero, nato a Luzzara, 23° Battaglione Camicie Nere; vice caposquadra Eusebi Giuseppe di Antonio, nato a Pozzo Alto, 3° Battaglione Camicie Nere; centurione Sarzano Felice Carlo, nato a Casale Monferrato, 72ª Legione Camicie Nere.

A viventi: vice caposquadra Bortoletto Vincenzo di Natale, nato a San Michele del Quarto, 49ª Legione Camicie Nere.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci al V. M.

Il sen. Antonio Albertini lascia la procura generale della Corte suprema di Cassazione

Carlo Saltelli nominato all'alta magistratura

ROMA, 15.

Con decreto reale in corso il presidente di Sezione della Corte di Cassazione dott. Carlo Saltelli è nominato procuratore generale presso la stessa Corte suprema succedendo all'attuale procuratore generale sen. Antonio Albertini che va a riposo per raggiunti limiti di età.

Il dott. Saltelli, nato il 24 maggio 1881 a Roma, coniugato con due figli, iscritto al P.N.F. dal 23 marzo 1919, è entrato in magistratura nel 1905. Nominato per concorso consigliere di Cassazione nel 1928, ha persieduto dal 1931 la seconda Sezione penale della Corte stessa. Prese attiva parte quale segretario della Commissione ministeriale agli studi per l'elaborazione del Codice penale del 1930 e del Codice di procedura penale. Ha fatto parte per lungo tempo della suprema Corte disciplinare del Consiglio superiore della magistratura e di numerose altre commissioni, distinguendosi sempre per la sua tempra di studioso e per la sua dirittura di carattere. E' stato capo di gabinetto del guardasigilli Alfredo Rocco ed autore di numerose ed apprezzate pubblicazioni giuridiche. Partecipò alla guerra 1915-1918 come ufficiale di complemento di fanteria meritandosi una promozione per merito di guerra, una medaglia di bronzo al valor militare e la croce di guerra. E' decorato, inoltre, di medaglia d'argento al valor di marina.

Il sen. Albertini, nato il 28 settembre 1872 a Mineo, iscritto al P.N.F. dal 1923, fa parte dell'ordine giudiziario dal 1894. Già direttore generale delle carceri e dei riformatori al Ministero della Giustizia, procuratore generale della Corte di Appello di Milano e successivamente di quella di Roma, copriva dal 1938 il posto di procuratore generale della Corte suprema di Cassazione sempre distinguendosi per alta competenza e senso del dovere. E' stato deputato al Parlamento e sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia. Dal 1939 è senatore del Regno.

I rapporti della Germania con la Turchia in un discorso di von Papen

ISTANBUL, 15.

In occasione della festa sportiva della collettività tedesca ad Istanbul, l'ambasciatore Von Papen ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che il popolo turco, venuto dall'Asia, è diventato europeo; perciò non intende restare estraneo alle questioni che interessano l'avvenire dell'Europa.

L'ambasciatore ha ricordato che il *Daily Telegraph* ha pubblicato un articolo nel quale ha affermato che Von Papen avrebbe promesso alla Turchia, la Palestina, l'Irak e l'Iran in cambio della partecipazione alla guerra. Questo dimostra che sul Tamigi sono male orientati. Nel nome del Führer che rappresento — ha dichiarato Von Papen — ho promesso agli amici turchi che la Germania ha deciso di mantenere la pace alla Turchia e al suo popolo. Sappiamo d'altronde come il Governo turco sia deciso a difendere insieme con l'esercito e il paese, la causa della pace. Posso tuttavia aggiungere che la nazione turca non è disposta a consentire la bolscevizzazione dell'Europa di cui fa parte allorchè questa questione, che interessa l'intero continente, venisse posta. L'oratore ha concluso rivolgendo un pensiero ai combattenti di tutti i fronti.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 15.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 ottobre 1951 XXIX appresso indicate:

Serie 55: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 128.694 e 975.649; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 387.849, 1.096.600, 1.156.811 e 1.292.567; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

88.143	99.808	128.168	158.083
162.755	258.016	281.379	341.398
345.104	362.986	428.977	442.244
494.826	502.656	578.203	579.135
659.144	671.144	687.945	703.833
793.232	842.005	877.063	918.091
976.366	991.778	1.088.121	1.122.857
1.181.537	1.182.227	1.230.001	1.237.600
1.246.266	1.297.365	1.320.595	1.324.229
1.433.639	1.437.128	1.444.334	1.479.167
1.554.899	1.564.728	1.586.289	1.600.594
1.695.684	1.700.669	1.796.450	1.809.748
1.918.135	1.995.693		

Al fine di dare l'elenco completo del 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 4 settembre 1942 XX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 465.518 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.753.755.

Serie 56ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 1.128.650 e 1.559.014; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 885.602 1.154.951 1.244.751 e 1.390.246; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

54.708	55.998	102.136	271.430
290.078	315.583	349.095	358.386
379.881	382.523	424.546	438.326
462.507	463.634	477.795	517.296
562.441	584.768	589.034	609.356
614.773	636.127	794.434	844.896
911.929	919.714	934.784	965.754
1.011.342	1.015.572	1.096.137	1.156.259
1.183.005	1.237.939	1.249.969	1.350.816
1.361.232	1.385.789	1.408.023	1.619.797
1.624.483	1.624.546	1.639.518	1.694.900
1.709.286	1.825.385	1.906.027	1.906.517
1.954.981	1.989.680		

Al fine di dare l'elenco completo del 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 4 settembre 1942 XX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 343.987 e quello di lire 500 mila al Buono n. 329.210.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 14	del 15
Rendita 5%	97.60	97.10
Rendita 3.50%	86.—	85.65
Redim. 5%	98.20	98.02
Redim. 3.50% 1934	84.50	84.—
Buoni Tesoro 1943 I	99.30	99.87
» » 1943 II	99.30	99.30
» » 1944	99.30	99.25
» » 1949	98.35	98.25
» » 1950 I	98.—	97.70
» » 1950 II	97.85	97.87
» » 1951	97.80	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 14	del 15
Venezie 3.50%	96.82	96.50
I.R.I. Mare 4.50%	508.50	508.50
I.R.I. Ferro 4.50%	539.—	539.—
I.R.I. 4.50%	492.—	493.—
E.L.F.E.R. 4.50%	498.—	498.—

AZIONI

	Quotazioni del 14	del 15
La Centrale	1465.—	1468.—
Mediterranea	667.—	669.—
Meridionali	1430.—	1432.—
Venete Costruz. Ferr.	212.—	213.—
Ass. Generali	1265.—	1370.—
Coton. Cantoni	4945.—	4945.—
Coton. Olcese	1550.—	1550.—
Tessuti stampati	1978.—	1982.—
Linificio Canap. Naz.	1024.—	1030.—
Manif. Rossari-Varzi	1295.—	1300.—
Manif. Rotondi	890.—	890.—
Manif. Tosi	362.—	363.—
Manif. Cot. Merid.	418.—	418.—
Unione Manif.	859.—	859.—
Lanif. Gavardo	894.—	894.—
Lanif. Rossi	2860.—	2865.—
Lanif. Targetti	236.—	238.—
Cascami seta	615.—	615.—
Fibre Tess. (Chatill.)	203.50	210.—
Snia Viscosa	816.—	838.—
Finsider	494.—	494.—
Ilva	217.—	215.—
Metallurgica Italiana	566.—	581.—
Monte Amiata	620.—	620.—
Dalmine	211.—	211.—
Miniere del Siele	568.—	575.—
Ansaldo	301.—	303.—
Breda	537.—	538.—
Bianchi	162.50	162.50
Isotta, Fraschini	121.—	124.—
Fiat	902.—	908.—
O.M.I. già Reggiane	119.—	119.—
Adriatica di Elettr.	290.50	291.—
C.I.E.L.I.	572.—	570.—
Dinamo	555.—	550.—
Edison	628.—	630.—
Elettrica Brescana	603.50	603.50
Selt. Valdarno	1300.—	1310.—
Emiliana	966.—	966.—
Cisalpina	338.—	345.50
Seso	130.—	131.—
Sip	119.50	119.75
Tirso	238.—	258.—
Vizzola	970.—	895.—
Merid. Elettricità	531.—	532.50
Orobia	318.—	316.—
Ovesticino	308.—	308.—
Romana Elettricità	770.—	770.—
Terni	284.—	287.—
Unes	241.50	247.—
Marelli	154.—	154.—
Tecnomasio It. B.B.	164.50	164.50
Volta	290.50	291.—
Distillerie Italiane	295.—	295.—
Eridania	1073.—	1076.—
Raffin. Lig. Lomb.	1300.—	1300.—
A.N.I.C.	106.50	106.25
Italgas	29.65	30.05
Rumianca	111.—	111.50
Fondi. Rustici	298.—	300.—
Beni Stabili, Roma	440.—	460.—
Cartiere Burgo	540.—	542.—
Ciga	92.50	92.50
Italcementi	458.—	458.—
Pirelli Italiana	2100.—	2102.—
Pirelli e C.	1103.—	1110.—

CAMBI

	Quotazioni del 14	del 15
Svizzera	441.—	441.—

Condannato ai lavori forzati perchè rubava in Francia pacchi diretti ai prigionieri

PARIGI, 15.

Il Tribunale di Stato di Parigi ha condannato ai lavori forzati un impiegato della stazione di Gennerville che aveva rubato pacchi postali destinati a prigionieri di guerra. Anche i complici dell'accusato sono stati deferiti alla autorità giudiziaria.

Violenti nubifragi sul Portogallo

LISBONA, 15.

Le tempeste e le grandinate dei giorni scorsi hanno prodotto danni nella parte settentrionale e centrale del Portogallo. Fenomeno caratteristico è stato quello di una grandinata preceduta da potenti boati aerei che hanno allarmato la popolazione. Sono caduti parecchi fulmini. La grandine ha ucciso migliaia di uccelli e devastato molti campi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Udine

in data 5-8-1942 XX ha pronunciato il seguente decreto

contro

Battello Odina di Leone di anni 18 nata e residente in Lestizza; imputata dei reati di cui agli art. 516 C. P. e 16-23 Reg. 9-5-1929 n. 994 per avere il giorno 13-6-1942 XX in Lestizza posto in vendita latte annacquato al 13% circa.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 500 di multa e L. 300 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel Giornale «Il Popolo del Friuli.

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to De Ecclesiis

Il Pretore di Udine

in data 22-7-1942 XX ha pronunciato il seguente decreto

contro

Grioni Angelo di Quinto di anni 39 nato a Tavagnacco, residente in Martignacco; imputato dei reati di cui agli art. 516 C. P. e 16-23 Reg. 9-5-1929 n. 994 per avere il giorno 21-6-1942 XX in Martignacco posto in vendita latte annacquato al 5 per cento.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di L. 300 di multa e L. 150 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all' originale.

IL CANCELLIERE
F.to De Ecclesiis

Ministri bulgari in visita ufficiale a Bucarest

SOFIA, 15.

I ministri bulgari delle Ferrovie e dei Lavori Pubblici si recheranno alla fine di settembre in visita ufficiale a Bucarest.